



Federata FISM

Via L. Da Quinto, 131 – 37142 Quinto di Valpantena (VR)

C.F. 80023100235 – P.IVA 01541250237

Tel. e Fax: 045.550390 – www.angelicustodiquinto.edu.it

Codice meccanografico: VR1A02700T

E-mail: info@angelicustodiquinto.edu.it

Mail PEC: angelicustodiquinto@pec.fismverona.it



PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

(Ex art. 1, comma 14, Legge n°107/2015)



***Scuola dell'Infanzia Paritaria "Angeli Custodi"
di Quinto di Valpantena***

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'infanzia Angeli Custodi di Quinto di Valpantena, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge **13 Luglio 2015 n° 107**, recante la *“Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*; il Piano è stato elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Art 1 comma 12: *“Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative [...] Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre [...]”*

Comma 152: *“Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro [...]”*

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'**art. 3 del D.P.R. 275/99** *“Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche”* - oggi **comma 14 della L. 107/2015**- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura *“rivedibile annualmente”*. “Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.

SEZIONE 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Storia della scuola

La Scuola dell'Infanzia “Angeli Custodi” di Quinto di Valpantena è stata fondata nel 1908 da una società di capi di famiglie e altri aderenti.

La scuola è stata aperta il 1° novembre 1908 con la frequenza di 55 alunni, accolti in locali di proprietà del Comune di Quinto e retta da una Commissione.

Il 30 aprile 1912 l'assemblea generale dei soci ha approvato lo statuto della scuola denominata “Asilo Infantile”.

Il fabbricato viene costruito nel 1913 con la collaborazione ed il contributo della popolazione di Quinto, su terreno donato al Comune dalla signora Giuditta Rossi.

L'edificio è stato più volte ristrutturato e ampliato e dotato di un funzionale attrezzato spazio giochi all'aperto.

Il 27 ottobre 2023 la Scuola ha compiuto 110 anni e tale evento è stato festeggiato da tutta la comunità di Quinto di Valpantena.

La scuola è stata riconosciuta come scuola paritaria e d'ispirazione cattolica, ecco cosa significa: *paritaria* in riferimento alla normativa nazionale, in particolare alla Legge n. 62 del 10 marzo 2000, le scuole che corrispondono agli ordinamenti nazionali dell'istruzione che sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima sono identificate come paritarie. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istruzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità ed autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

L'identità della scuola *cattolica* è legata al Progetto Educativo al quale essa si ispira e che fa esplicito riferimento ai valori cristiani. In essa ogni aspetto dell'attività educativa riceve una specifica ed originale caratterizzazione. Due sono gli aspetti connessi:

- **L'educazione cristiana** che fa riferimento a una dimensione generale della proposta educativa, che si riferisce alla modalità con cui viene presentato ogni contenuto educativo;
- **L'insegnamento della religione** rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità ed un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica. "L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia e della pace, capaci di usare bene la propria libertà". (Giovanni Paolo II)

Collocazione dell'istituzione scolastica all'interno della realtà socio-ambientale e territoriale

La Scuola dell'Infanzia Angeli Custodi è situata in Quinto di Valpantena, frazione del Comune di Verona a nord della città. Il nome Quinto ha origine latina e sta ad indicare il 5° miglio dalla pietra miliare della città (*quinto ab urbe lapide*).

Il paese negli ultimi 30 anni ha subito un notevole cambiamento: sono sorti nuovi quartieri residenziali e nuove famiglie sono venute ad accrescere il numero degli abitanti.

Il paese non è più quel piccolo centro dove ci si conosceva tutti, dal clima quasi familiare, ma ormai è diventato un prolungamento della città, una grande periferia dove ognuno vive nella propria casa e spesso non conosce gli abitanti dello stesso quartiere.

Nel corso degli anni nel Paese sono venute ad abitare famiglie extracomunitarie.

Rispetto al passato si assiste più spesso al fenomeno della disgregazione delle famiglie, pertanto sono presenti bambini provenienti da famiglie *mononucleari* e *allargate*; talvolta i bambini vivono il processo di separazione dei genitori durante i tre anni di permanenza a scuola. Visto il maggior impegno lavorativo dei genitori, sono sempre più presenti le figure dei nonni e delle baby-sitter nelle vite dei bambini che frequentano la scuola.

Il centro d'aggregazione è rappresentato dalla Parrocchia, dove si svolgono numerose attività che favoriscono l'incontro per tutte le fasce di età. Inoltre, favoriscono l'aggregazione collettiva i gruppi sportivi ed altri come gruppo rionale AVIS, gruppo Alpini, associazione anziani, altre associazioni sportive, associazioni di solidarietà.

La Scuola dell'Infanzia che vive in questa realtà è paritaria ed ha indirizzo cristiano-cattolico e con tutti gli operatori mira alla crescita e alla formazione umana, spirituale e intellettuale del bambino, offrendogli la possibilità di sviluppare quei valori che sono propri del cristiano.

Descrizione della struttura scolastica

Il fabbricato scolastico è situato ai piedi di una delle estese colline che delimitano la vallata della Valpantena, in una posizione particolarmente felice e circondata da spazi verdi e campagna.

Il fabbricato scolastico esiste dal 1913, è stato più volte ampliato e ristrutturato (l'ultimo ampliamento è stato fatto nel 1981), ed è di proprietà del Comune di Verona. L'uso che ne fa la Scuola dell'Infanzia è disciplinato da una convenzione stipulata con il Comune.

Lo stabile è disposto su due piani. Al piano terra si trovano due saloni, uno adibito a sezione, l'altro a cameretta, la direzione, lo spogliatoio, i servizi igienici e i locali caldaie. Un'ampia scala porta al piano superiore dove si trovano: un'altra sezione, una stanza per svolgere l'attività psicomotoria ed eventuali laboratori-atelier; la cucina, la dispensa, i servizi igienici per i bambini e per il personale, il locale per la lavastoviglie, lo stanzino per il materiale didattico.

Lo spazio esterno è ampio, accogliente e caratterizzato da un cortile con pavimentazione autobloccante e un prato attrezzato con strutture da gioco fisse.

La scuola è impegnata ad adeguare costantemente le proprie strutture alle norme vigenti, per garantire la massima sicurezza ai bambini e rispondere adeguatamente alle norme igieniche e di sicurezza. Per questo è prevista la consulenza di un servizio esterno che verifichi costantemente le condizioni di sicurezza. La superficie degli ambienti interni ed esterni risponde alle esigenze dei bambini.

La scuola trae il proprio sostentamento dalla retta mensile versata dalle famiglie dei bambini frequentanti, dai contributi dello Stato, della Regione e del Comune.

La scuola non persegue fini di lucro.

Tutte le attività organizzate dalla scuola traggono le risorse necessarie dal proprio bilancio (famiglie, Comune, Regione e Stato). Il bilancio consuntivo si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

In questi anni interessati da un profondo cambiamento interno ed esterno alle famiglie, causato anche dalle conseguenze della Pandemia da Covid-19, abbiamo rilevato come Scuola nuovi bisogni da parte di bambini, famiglie e anche da parte del territorio:

- bisogno di cura, professionalità, vicinanza, contatto;
- bisogno di maggior comunicazione e scambio;
- un bisogno di visibilità e di normalità;
- un bisogno di relazione e di momenti di incontro e di aggregazione;
- un bisogno di prossimità e di sostegno

Tutti questi obiettivi diventano per la nostra scuola, spazio di riflessione, “campo” su cui lavorare, prospettive verso cui camminare.

Risorse professionali

In questi ultimi anni la Scuola, per far fronte a nuovi bisogni ed esigenze interne, ha previsto di:

- garantire un maggior aggiornamento in tema sicurezza per tutte le dipendenti;
- promuovere formazioni specifiche per le varie professionalità interne alla Scuola (pedagogiche, igieniche, legate alle nuove diete alimentari);
- assumere una segretaria per il lavoro di ufficio e amministrativo.

SEZIONE 2: LE SCELTE METODOLOGICHE

Linee e riferimenti pedagogici

La scuola dell'Infanzia Angeli Custodi si ispira ad una pedagogia che evolve nel tempo e che fa proprie le ricerche e le novità in campo pedagogico.

- Fa propria la teoria di **Carl Rogers** che mette al centro la persona nel suo complesso, un insieme di processi cognitivi, emotivi, biologici in grado di auto realizzarsi nell'interazione con gli altri. L'empatia, ascoltarsi e sentirsi ascoltato, è agente educativo di primaria importanza: rilassa, dà conferma, incrementa il senso di appartenenza e l'apertura sociale.

- Inoltre, interagisce con il bambino considerandolo protagonista e costruttore della propria conoscenza, lavorando sulla zona di sviluppo prossimale, teoria proposta da **Vygotskij**. Ovvero la distanza tra il livello di sviluppo attuale e il livello di sviluppo potenziale. L'insegnante interviene in questa zona di sviluppo per permettere al bambino di superare le proprie competenze attuali sentendosi interessato e motivato nell'interazione con i pari e con l'adulto.
- Un altro aspetto importante nel lavoro con i bambini è quello che riguarda la personalizzazione degli interventi e delle attività. L'insegnante, infatti, è osservatore attento degli stili di apprendimento di ogni bambino, delle modalità di esprimersi, delle potenzialità di cui ognuno è portatore. Queste attenzioni permettono di programmare e rimodulare le attività in base al gruppo classe e alle esigenze dei bambini. Secondo la teoria delle intelligenze multiple di **Howard Gardner**, infatti, ognuno di noi possiede una serie di abilità che si articolano in modo personale in relazione all'ambiente e alle esperienze vissute. Viene respinta una visione di persona in cui l'intelligenza è unitaria, misurabile, al contrario valorizzata l'originalità di ognuno.
- "Il piccolo", scrive la **Montessori**, "rivela sé stesso solo quando è lasciato libero di esprimersi, non quando viene coartato da qualche schema educativo o da una disciplina puramente esteriore", è questo il motto che noi insegnanti di questo istituto abbiamo consapevolmente sposato: "insegnami a fare da solo".
- In riferimento alla pedagogia di **Loris Malaguzzi** applicata nelle scuole di Reggio Children la scuola cerca di sviluppare i "cento linguaggi" che ciascun bambino possiede riscoprendo gli elementi naturali, stimolando la creatività e organizzando lo spazio sotto forma di laboratorio-atelier nel quale il bambino è libero di muoversi in autonomia.
- Organizza l'attività educativo-didattica ispirandosi ai laboratori di **Bruno Munari**, luoghi di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e autoapprendimento attraverso il gioco. Il laboratorio è il luogo privilegiato del fare per capire, dove si fa "ginnastica mentale" e si costruisce il sapere. E' anche un luogo di incontro educativo, formazione e collaborazione. Uno spazio dove sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi e conoscere di più, dove stimolare la creatività e il "pensiero progettuale creativo" fin dall'infanzia.
- In questi ultimi anni il team docenti ha vissuto un'intensa formazione professionale inerente la proposta pedagogica di **Daniele Novara**, e in particolare del suo metodo "*Litigare fa bene*". Pedagogista, autore, counselor e formatore, nel 1989 ha fondato il CPP di cui è tuttora direttore. Dirige inoltre gli studi di consulenza pedagogica CPP, riceve presso le sedi di Piacenza e Milano e, dal 2002, la rivista "Conflitti". Ha elaborato dispositivi, tecniche, metodi e concetti innovativi nati dalla pratica quotidiana del lavoro pedagogico, dell'apprendimento e della gestione dei conflitti e che formano il Metodo Daniele Novara. Il suo metodo sulla gestione dei conflitti, applicabile anche nella Scuola dell'Infanzia, identifica il litigio come un'occasione per apprendere nuove competenze, il

litigio è una componente naturale della relazione infantile legata alla necessità dei bambini di conoscersi. Nella teoria di questo metodo il conflitto è considerato come un luogo in cui poter sperimentare le proprie reazioni, poter mettersi alla prova, ma anche come un luogo in cui rafforzare le nuove competenze sociali.

La Scuola dell'Infanzia Angeli Custodi di Quinto, in continuità con le ***“Linee Pedagogiche 0-3 anni”***, intende caratterizzarsi come:

- un ambito che accoglie e ha cura
- una proposta educativa che valorizza lo stare insieme
- un luogo educativo dove ha rilevanza il fare e lo sperimentare, nei diversi linguaggi
- un tempo e uno spazio di gioco e di giochi, al chiuso e all'aperto
- un percorso formativo dove continuità e discontinuità trovano casa insieme

La Scuola ha scelto di declinare tali Linee Pedagogiche in questo modo:

Promuovendo spazi e tempi di cura e di relazione

I riferimenti teorici rimandano anche al pensiero dello psicologo **Carl Rogers**, che considera elementi essenziali della relazione alcuni atteggiamenti che stanno alla base anche delle modalità relazionali delle insegnanti, quali la capacità di porsi in ascolto dell'altro, l'empatia, l'accoglienza, l'affettività, il rispetto e il dialogo. In altre parole, prendendo in prestito le parole di **Luigina Mortari**, è possibile delineare le posture relazionali che rappresentano “l'essenza dell'aver cura”, senza le quali l'azione educativa non esplica tutta la sua completa efficacia:

- la ricettività e l'ascolto (saper fare posto all'altro);
- la responsività (rispondere adeguatamente agli appelli);
- la disponibilità cognitiva ed emotiva;
- l'empatia;
- l'attenzione (dedicare un tempo alla conoscenza dell'altro);
- la passività attiva (presenza non intrusiva);
- la riflessività;
- il sentire nella cura (coltivare un buon clima emotivo) e avere cura di sé

Lavorando sull'accoglienza e l'inclusione

La base di una relazione educativa è costituita dall'accettazione della diversità, riconoscendola come valore inestimabile: presuppone com-prensione di tale differenza e messa in atto di una ricerca continua di strategie e percorsi per promuovere la potenzialità di tutti i bambini.

Come emerge infatti dalle Indicazioni *“la scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile”* (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, p. 123). L'inclusione riguarda non solo i bambini con disabilità certificata, ma tutti coloro che

temporaneamente o in modo permanente presentano disturbi evolutivi specifici oppure uno svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, come esplicitato dalla Direttiva ministeriale 27/12/2012.

Scommettendo sulla relazione con le famiglie

Le Scuole dell'Infanzia, insieme ad altri ambienti e strutture educative, si pongono come spazio di incontro e di dialogo tra educatori e genitori, concretizzando il principio secondo cui le *famiglie sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate* attraverso momenti di ascolto, di riflessione condivisa e di confronto per costruire un'alleanza educativa e aiutare la crescita e lo sviluppo armonico dei bambini.

Progettazione in itinere

A partire dalle nuove conoscenze in tema di Neuroscienze, anche il contesto "scuola" ha dovuto interrogarsi sul funzionamento del cervello nei primi anni di età, su cosa favorisce la formazione o il rinforzo di sinapsi durante i processi di conoscenza e apprendimento, su quali sono le tappe di sviluppo e i bisogni di fase tipici di ciascuna fascia d'età.

Una metodologia che favorisce questo tipo di processi è sicuramente il metodo della **progettazione in Itinere**, che identifica i **passi del progettare** all'interno dei contesti scolastici e di classe:

1. **stare**
2. **ascoltare**
3. **osservare** per poi offrire contesti significativi

I primi tre passi chiedono inevitabilmente all'insegnante un cambio di prospettiva e di postura all'interno del contesto classe: per "stare" e "ascoltare" è necessario saper rallentare e stabilire fin da subito una profonda relazione con i bambini.

4. fase riflessiva: **incrocio tra tappe di sviluppo/bisogni di fase e interessi/desideri** dei bambini
5. **scelta** (che può essere di contenuto o rispondere ai bisogni/fatiche/ricerche/interessi)
6. **mappa progettuale**, con tutti i linguaggi/intelligenze che potrebbero connettersi
7. **con i bambini condivido i saperi e sostengo** la ricerca in atto
8. **modifico i contesti**
9. **documento la progettazione** (per il collegio, per i genitori, per i bambini)
10. **torno al punto 1**

Nella Progettazione in itinere è necessario partire da due tipi di preconcoscenze:

- conoscenza delle tappe di sviluppo e dei bisogni di fase
- conoscenza dei linguaggi e delle intelligenze.

Da questa base parte l'osservazione e l'individuazione corretta dei bisogni dei bambini e delle **zone prossimali di sviluppo**.

La progettazione in itinere si fonda su due **domande**:

- che apprendimento voglio che i bambini costruiscono (ad es. il collaborare, l'osservare e ricercare insieme, lo sperimentare/pianificare insieme, il costruire insieme narrazioni, il discutere, il riconoscere limiti e competenze reciproche, ecc...)?
- come definisco e realizzo il contesto affinché i bambini costruiscano l'apprendimento che ho in mente?

Metodologia del piccolo gruppo

La metodologia di lavoro in piccolo gruppo si rivela fondamentale per supportare la progettazione in itinere, approccio che trova le sue basi nella corrente costruttivista e nelle Linee Pedagogiche 0-6: "I servizi educativi e la scuola dell'infanzia sono luoghi di vita nei quali i bambini incontrano altri bambini con i quali giocare, dialogare, condividere esperienze [...] in questi **contesti sociali** i bambini **imparano ad apprendere** con gli altri [...]. **Le relazioni tra bambini sono fondamentali per la crescita dal punto di vista sociale e degli apprendimenti**"¹.

Altro aspetto fondamentale che troviamo alla base di tale metodologia è l'idea di **bambino competente** definita chiaramente dalle Indicazioni Nazionali del 2012: "*I bambini sono espressione di un mondo complesso, di energie, di potenzialità [...] hanno interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola [...] hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e sulla vita [...]. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia, hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni [...]. Ogni bambino è in sé diverso e unico [...]. L'esperienza diretta e il gioco permettono al bambino di approfondire e sistematizzare i propri apprendimenti [...]*"². Ciò mette in luce come i bambini, al loro arrivo a scuola, siano già di fatto competenti, in quanto:

- **costruiscono attivamente i loro apprendimento**, osservando, ricercando, sperimentando ed interpretando il reale;
- **sono sociali**, ovvero partecipano alle relazioni sociali fin dalla nascita, interagiscono con il pensiero dell'altro, agendo di conseguenza e, in modo inconsapevole, fanno esperienza che l'altro è fondamentale nella costruzione del pensiero e delle competenze;
- **sono multipli**, secondo la teoria di Gardner che mette in luce la differenziazione dei bambini, ma anche nel bambino;
- **apprendono partecipando, imparano facendo**. L'apprendimento allora non è più un solo fatto mentale ma partecipazione a situazioni problematiche, a contesti significativi, ad

¹ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Documenti, Commenti, Normativa, (a cura di) Cerini G. e Spinosi M., *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei*, Tecnodid, 2021, p.18.

² Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, "*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*", 2012, pp. 16-18.

attività motivanti e sfidanti che riguardano i bambini e che toccano la loro vita, i loro vissuti.

I bambini apprendono:

- costruendo attivamente i propri apprendimenti;
- cercando soluzioni e sperimentando insieme;
- avvalendosi delle reciproche diversità.

Da tali parole si intuisce come l'accesso all'apprendimento e alla costruzione di competenze sia necessariamente legato al **ruolo** e alla **postura dell'insegnante**, chiamato a:

- garantire la partecipazione di tutti i bambini;
- progettare contesti stimolanti e sfidanti o esperienze (in termini di contenuto, spazi, materiali, raggruppamenti di bambini e definizione precisa del ruolo dell'insegnante in tali contesti) che permettano a tutti i bambini di partecipare alle esperienze di apprendimento;
- ad avere chiaro l'obiettivo della progettazione (ovvero cosa desidera che i bambini imparino esplorando, relazionandosi).

Ecco alcuni punti fondamentali della **metodologia del piccolo gruppo** che la differenziano da quella nel grande gruppo:

- garantire la reale partecipazione di tutti i bambini;
- creare interazioni più significative che consentano di costruire ragionamenti e non semplici elenchi di punti di vista;
- favorire la collaborazione e non la giustapposizione;
- consentire una reale contaminazione di competenze attivando le zone prossimali di sviluppo.

Per favorire tutto questo è necessario definire già all'inizio dell'anno i **piccoli gruppi** interni alla sezione, che devono:

- rimanere stabili nel tempo;
- comprendere massimo 5/6 bambini;
- essere eterogenei per età, competenze e genere;
- ritrovarsi sia in momenti strutturati sia durante le routine;
- poter fare esperienze all'interno di un "contenitore" progettato dall'insegnante;
- lavorare in modo autonomo o guidato dalla presenza dell'insegnante che assume la funzione di "cassetta degli attrezzi" per aiutare il gruppo ad affrontare un'esperienza in cui sono necessarie competenze che i bambini non hanno ancora costruito.

I bambini, al loro interno devono avere la possibilità di condividere un repertorio di azioni, idee e conoscenze, dare vita ad una storia condivisa, costruire consapevolezza (regole) e un senso (riflettere su cosa si fa in un piccolo gruppo), proseguire nella costruzione di pensieri e artefatti.

Potenziamento dell'offerta formativa per la triennalità 2025-2028

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

- maggiore formazione personale docente e non docente;
- investimento sulle nuove tecnologie sia in termini di attrezzature ed ausili per la scuola sia in termini di formazione con la finalità di: *“rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate a specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM”* (**Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre, al punto 2**);
- riqualifica degli spazi scolastici (interni ed esterni);
- cura degli “spazi” della scuola (a partire dal pensiero adulto e attraverso l'investimento in materiali, mobili, colori delle pareti, attrezzature scientifiche e tecnologiche, ecc...);
- investire nella collaborazione con la cucina interna per laboratori di cucina con i bambini, e con l'ausiliaria per la gestione degli spazi
- organizzazione di una stanza adibita ad atelier;
- incentivare formazioni specifiche rivolte ai genitori;
- ri-assortimento albi illustrati;
- ampliare la rete di conoscenza e scambio con il territorio del paese;
- collaborazioni con enti esterni per la raccolta di materiale di recupero.

Principali elementi di innovazione

La definizione del nuovo PTOF 2025-2028 in questo anno scolastico assume un particolare rilievo in considerazione a tre aspetti, normativamente previsti:

- Le **Linee guida per la Didattica digitale integrata**, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, n. 89;
- Introduzione dell'insegnamento trasversale dell'**Educazione Civica**, con l'entrata in vigore della legge 92/2019;
- Riflessione e formazione in tema di **Discipline STEM** (Science Technology Engineering Mathematics) o meglio **STEAM** (dove “A” identifica l'Arte e le discipline umanistiche) all'interno della Scuola dell'Infanzia.

1. Didattica Digitale Integrata (DDI)

Il documento **“Linee guida per la Didattica digitale integrata (DDI)”**, adottato con il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, contiene indicazioni operative affinché ciascun Istituto scolastico possa dotarsi, capitalizzando l'esperienza maturata durante i mesi di chiusura, di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Ogni istituzione scolastica del Sistema nazionale di istruzione e formazione definisce le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone. La didattica digitale integrata è da intendere come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento.

La tecnologia è uno strumento potente per supportare l'apprendimento, grazie alla sua attrattività, all'innovazione continua, alle innumerevoli applicazioni a tanti settori di ricerca e di vita quotidiana, ma va utilizzata in modo critico e creativo, tenendo conto sia delle potenzialità, sia dei rischi legati a un utilizzo non corretto. Le attività che coinvolgono la tecnologia, se bene progettate e finalizzate a sviluppare specifiche competenze, rendono l'alunno attivo, ideatore di contenuti e soluzioni originali; pertanto, va evitato un uso passivo e ripetitivo degli strumenti tecnologici.

2. Educazione Civica

Le recenti indicazioni ministeriali hanno emanato le nuove **Linee guida per l'educazione civica** adottate con D.M. 183/2024 (All.2-3), al cui interno viene specificata la necessità di aggiornamento del curriculum di educazione civica del PTOF in vigore, da parte di tutte le scuole di ordine e grado.

La Legge all'articolo 2 prevede di avviare "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza" fin dalla scuola dell'infanzia. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.

Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso di appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo.

Per tutte le scuole è prevista l'integrazione di nuovi **obiettivi formativi prioritari** legati allo sviluppo dei **temi di educazione civica**, legati in particolare a tre nuclei concettuali:

1. *Costituzione*: la riflessione sui significati di diritto, di bambino, di adulto, di legalità e solidarietà nella pratica quotidiana.
2. *Sviluppo sostenibile*: l'educazione ambientale come conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. Gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone.

3. *Cittadinanza digitale*: la capacità di un individuo bambino e adulto di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali (I-Pad, MP3, Telefono, Macchina Fotografica).

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. L'**educazione alla Cittadinanza** anche nella Scuola dell'Infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permettono loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa. Inoltre, l'educazione alla Cittadinanza persegue l'obiettivo di far conoscere le istituzioni locali e di far sì che si partecipi al loro sviluppo.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi, da parte dei bambini, alcune **competenze di cittadinanza** che si manifestano in comportamenti etici e prosociali:

- ha un positivo rapporto con la propria corporeità (alimentazione, motricità, igiene personale);
- è attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada;
- riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli;
- riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice;
- inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare;
- collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti;
- assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri;
- è capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio;
- assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale;
- sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita;
- sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli.

3. STEAM alla Scuola dell'Infanzia e Servizi Educativi

In data 24 ottobre 2023 il Ministero dell'Istruzione del Merito ha emanato, facendo seguito al Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre, le **Linee guida per le discipline STEM** (qui allegate).

Le Linee guida sono finalizzate a introdurre *“nel piano triennale dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l’infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative”*.

Le Linee guida attuano la riforma inserita nel **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (2022) e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell’investimento *“Nuove competenze e nuovi linguaggi”*, con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM (acronimo inglese di Science, Technology, Engineering e Mathematics) in tutti i cicli scolastici.

L’approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Infatti, le competenze, definite 4C, che vengono potenziate dall’approccio integrato STEM sono:

- **Critical thinking** (il pensiero critico);
- **Communication** (la comunicazione);
- **Collaboration** (la collaborazione);
- **Creativity** (la creatività).

È importante sottolineare che il documento delle Linee guida per le discipline STEM non aggiunge nuovi contenuti a quanto già riportato nei documenti “programmatici” e a quanto già attuato e realizzato nella scuola dell’infanzia e nei servizi 0-3.

La necessità di un’integrazione tra saperi e di una contaminazione tra formazione scientifica e umanistica è ben presente già nelle **Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012** dove si legge che *“il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l’elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia”*.

Nella parte relativa alla scuola dell’infanzia questo pensiero è ripreso parlando sia dell’apprendimento che *“avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza”* sia del gioco, particolarmente in quello simbolico, attraverso il quale *“i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali”*, sostenuti da educatori che svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione aiutando i bambini *“a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso”*.

Nelle **Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei del 2021** si legge che l'educazione nei servizi per l'infanzia ha come scopo la promozione della crescita dei bambini attraverso un delicato intreccio tra le dimensioni fisica, emotiva, affettiva, sociale, cognitiva e spirituale e traccia tra le proprie finalità:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;
- la costruzione dell'autostima e di un sé di valore;
- l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;
- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé;
- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;
- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;
- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

Tali finalità trovano coerenza in un'idea di curriculum che, secondo le **Raccomandazioni dell'Unione europea (2019)**, è cornice di riferimenti e traiettorie condivisi e deve:

- rispondere agli interessi dei bambini, favorire il loro benessere e soddisfare i bisogni e il potenziale unico di ciascun bambino, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati;
- promuovere la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare, l'empatia e il rispetto reciproco, attraverso approcci a sostegno di un apprendimento olistico;
- riconoscere l'importanza del gioco, del contatto con la realtà, in primo luogo con la natura, del ruolo dell'attività motoria, dell'arte, della scienza e della scoperta del mondo, garantendo un equilibrio tra maturazione socio-emotiva e processi cognitivi e valorizzando le risorse dei bambini.

Negli **Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia del 2022**, infine, si legge che l'apprendimento nei bambini zero-tre anni *“prende avvio dall'interesse per il mondo circostante e, pur ponendo le basi su esperienze di continuità, si sviluppa a partire dal desiderio dei bambini di conoscere che induce ad un'attiva esplorazione di oggetti, situazioni e contesti attraverso tutti gli organi di senso. I bambini sono acuti osservatori, interessati ai dettagli più minuti”*. In questa attività di scoperta i bambini concentrano la loro attenzione su *“particolari che li attirano e li sollecitano con uno sguardo non ancora influenzato da stereotipi di significato. Le cose non sono date, ma scoperte, e la curiosità è fonte di una coraggiosa e instancabile attività”*. Questo richiede, da parte degli educatori, un'accoglienza in grado di riconoscere il valore e il significato di tali

scoperte e un accompagnamento che, a partire dall'osservazione, sostenga e promuova il processo di conoscenza e di sviluppo.

Tenuto conto di queste premesse le indicazioni metodologiche definite nelle **Linee guida per le discipline STEM**:

- *“la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;*
- *la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;*
- *l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;*
- *l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo;*
- *la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici”;*

sono perfettamente coerenti con i documenti “programmatici” dello 0-6 e in particolare con l'idea di una progettazione implicita – che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa – e di una progettazione esplicita che si articola nelle dimensioni e nei campi d'esperienza che caratterizzano i servizi zero-tre e le scuole dell'infanzia. L'intenzionalità educativa rende i servizi zero-sei luoghi dell'attenzione a molteplici linguaggi – motorio, espressivo, musicale, scientifico, logico e matematico – che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento, espansione e formalizzazione.

Nei servizi educativi per l'infanzia il curricolo verrà elaborato tenendo conto che il campo di esperienza privilegiato, seppur in continua trasversalità con gli altri è “La conoscenza del mondo” nella sua doppia articolazione “Oggetti, fenomeni, viventi” e “Numeri e spazio”.

Nella descrizione del campo si legge che i bambini *“esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria”*. Essi, inoltre, *“imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai i punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati”*.

4. Piano di miglioramento: Continuità verticale e scuola come comunità educante

La scuola dell'infanzia riconosce la continuità educativa come elemento fondante del percorso di crescita del bambino e come presupposto essenziale per favorire un inserimento sereno e significativo nei contesti scolastici successivi. In tale prospettiva, emerge la necessità di rafforzare il raccordo con l'asilo nido del territorio, considerando che la maggior parte dei bambini in ingresso proviene da servizi 0–3 esterni al paese e che, nonostante la presenza della struttura locale, non si è ancora consolidata una collaborazione sistematica tra le due realtà educative.

Il progetto di continuità verticale si propone di costruire un dialogo educativo stabile tra nido e scuola dell'infanzia, promuovendo la condivisione di pratiche, osservazioni e momenti di incontro volti a sostenere il bambino e la famiglia nel passaggio tra i due ordini di scuola. Attraverso esperienze condivise nel corso dell'anno educativo, quali incontri tra bambini, momenti informali di relazione e attività sul territorio, si intende favorire un clima di familiarità e fiducia, garantendo coerenza educativa e gradualità nel percorso di crescita. La progettualità, sviluppata su un arco temporale di due anni educativi, coinvolge bambini, famiglie, insegnanti ed educatrici, con l'obiettivo di costruire una rete educativa integrata e funzionale al benessere del bambino.

All'interno di una visione di scuola intesa come comunità educante, particolare attenzione è rivolta anche al rapporto con il territorio e al ruolo della scuola dell'infanzia come luogo di accoglienza, partecipazione e appartenenza. Inserita in una realtà territoriale di piccole dimensioni, la scuola si pone come spazio di relazione non solo per i bambini, ma anche per le famiglie, riconoscendo il valore della corresponsabilità educativa e dell'alleanza scuola-famiglia.

In tale ottica, la scuola promuove occasioni di apertura e collaborazione con la comunità locale, favorendo la partecipazione delle famiglie a momenti di condivisione, solidarietà e vita comunitaria. Attraverso iniziative che coinvolgono diverse realtà del territorio, la scuola intende rafforzare il senso di appartenenza, valorizzare le relazioni intergenerazionali e contribuire attivamente alla vita del paese. Il progetto, della durata di un anno educativo, coinvolge bambini, famiglie, docenti e figure significative del territorio, con la finalità di rendere la scuola dell'infanzia un punto di riferimento educativo riconosciuto, partecipato e condiviso.

SEZIONE 3: L'OFFERTA FORMATIVA

Finalità e traguardi attesi in uscita

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

Nel **PTOF 2025-2028** le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente di seguito elencate, sono coniugate con le finalità e i traguardi per lo sviluppo delle competenze contenuti nelle Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia:

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia

4. Competenza digitale
5. Imparare a imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e intraprendenza
8. Consapevolezza ed espressione culturale

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo:

- sviluppo e consolidamento dell'Identità
- sviluppo dell'Autonomia
- sviluppo delle Competenze
- sviluppo del senso di Cittadinanza;

secondo le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia.**

Sviluppo e consolidamento dell'Identità

Lo sviluppo dell'identità: *“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”.*

Sviluppo dell'Autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli”.

Sviluppo della Competenza

Lo sviluppo della competenza: *“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare*

e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”.

Sviluppo del senso di Cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura”.

Tali finalità sono raggiungibili attraverso l’organizzazione di un contesto spaziale, relazionale, sociale, culturale, nel quale i professionisti della scuola entrano in continuo dialogo con le famiglie e con il contesto sociale.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunatamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella Scuola dell’Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza, orientano le scelte progettuali e indirizzano piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza stessa, che a questa età va intesa in modo globale ed unitario.

Le finalità sono dunque coniugate con i traguardi relativi ai campi di esperienza, che a loro volta si intrecciano con le 8 competenze chiave.

I cinque campi di esperienza: traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle **Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012**.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati: IL SE' E L'ALTRO; IL CORPO E IL MOVIMENTO; IMMAGINI, SUONI E COLORI; I DISCORSI E LE PAROLE; LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno

della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".

5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- *"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità;*
- *utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.*
- *Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.*

- *Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.*
- *Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.*
- *Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.*
- *Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.*
- *Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...;*
- *esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.*

Il curricolo – Ambiente di apprendimento

“La scuola dell’infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell’avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell’intera giornata scolastica”
(Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, p. 22).

L’idea di bambino

La nostra scuola dell’infanzia paritaria intende il bambino come persona unica, irripetibile, con bisogni e attitudini particolari e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell’**autonomia**, dell’**identità** e delle **competenze**, partono dall’esperienza del bambino e sono vengono inserite all’interno del “contenitore” dell’Educazione Civica che abbraccia in modo trasversale tutti i tempi, gli spazi, lo stile e le attività della scuola.
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l’osservazione e l’ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l’esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Il ruolo dell’insegnante

L'insegnante della Scuola dell'Infanzia è un/una professionista colto/a, sensibile, riflessivo/a, ricercatore/ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo.

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio "dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza forzarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- media e facilita;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo
- si aggiorna costantemente.

Approcci metodologici collegiali

Nella prassi educativo-didattica, la nostra scuola accoglie una prospettiva pedagogica che sostiene il valore fondamentale dell'esperienza nei processi di apprendimento.

Autori quali **Piaget**, **Vygotskij** e **Bruner** – cui facciamo riferimento – hanno messo in evidenza come il pensiero si "costruisca" nell'incontro attivo con l'altro e con i linguaggi della cultura. Il fare è inteso come esperienza manipolativa, motoria, percettiva in generale. La conoscenza consapevole e attiva passa attraverso il corpo ed è una necessità del pensare e del vivere. Il bambino che apprende è il reale protagonista del processo di costruzione della conoscenza e pertanto nelle scelte metodologiche di carattere ludico, interattivo, narrativo ed esplorativo si cerca di rispettare i bisogni formativi e le risorse di ciascuno.

Il bambino apprende spinto dalla curiosità e dal piacere attraverso un processo di elaborazione ed integrazione delle informazioni e delle esperienze offerto dalla collaborazione e dal confronto con i pari, con i coetanei di età diverse e con l'adulto di riferimento.

La componente sociale e relazionale ha quindi la sua valenza, convinti che imparare a vivere bene insieme sia alla base di un efficace processo educativo.

Considerati i **principi fondamentali**:

- della gradualità dell'apprendimento
- del rispetto delle esigenze ludiche del bambino
- della necessità di partire dal vissuto del bambino, favorendo l'osservazione e l'esperienza personale

per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici verranno seguite le seguenti **indicazioni operative**:

- predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione, di apprendimento
- osservazione della situazione iniziale
- realizzazione di un clima sociale positivo, favorendo le varie modalità di relazione (coppia, piccolo e/o grande gruppo dei pari o no, adulto/bambino, adulti/adulti)
- articolazione delle attività (conversazioni spontanee e/o guidate, gioco libero e /o organizzato, gioco simbolico, di esplorazione, di manipolazione, ludico-motorie, di osservazione, di laboratorio, ecc.)
- organizzazione dei tempi scolastici
- programmazione aperta e flessibile
- valorizzazione della attività ricorrenti la vita quotidiana
- valorizzazione delle competenze personali di ogni singolo bambino e del gruppo nel suo insieme
- atteggiamento non penalizzante degli errori del bambino.

Le insegnanti e le educatrici modulano gli atteggiamenti nei confronti del singolo bambino e del gruppo dei bambini tenendo conto dell'età e della composizione del gruppo (omogenea o eterogenea per età, per laboratorio o interesse), fermo restando il bisogno di tutelare i bambini più piccoli, soprattutto nel periodo di ambientamento.

Le insegnanti e le educatrici quindi avranno cura di esplicitare la relazione educativa con i bambini, che procede dalla "**presa in carico**" alla "**regia educativa**", senza che necessariamente una escluda l'altra.

Presa in carico significa la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va anche al di là dei gesti e delle azioni, con la consapevolezza che, per il bambino, ogni esperienza non è neutra ma lascia in lui una traccia che dura nel tempo. Essi dovranno esprimere responsabilità di crescita attraverso gesti di cura e tutela, di relazione, di gioco, di proposta e di apprendimento.

La nostra scuola diventa, in tal modo, un luogo educativo caratterizzato da un clima affettivo, dove avvengono gesti di cura nei confronti del corpo del bambino che acquistano grande valore e attenzione, affinché nel "ben-essere" il bambino possa sviluppare ed esprimere curiosità, interesse, fiducia, dignità di sé.

Il progetto educativo della nostra scuola traduce in gesti significativi le dimensioni del SAPERE, inteso come bagaglio di conoscenze acquisite attraverso lo studio, le letture, gli approfondimenti stimolati degli aggiornamenti e delle formazioni in itinere:

- saper fare come espressione di tutte le conoscenze già esplicitate sopra attraverso gesti pratici dentro la quotidianità con i bambini;
- saper essere come capacità di sostenere in prima persona relazioni positive con bambini in età evolutiva;
- poter diventare che si esplicita nella disponibilità al confronto e al cambiamento, nella consapevolezza che è necessaria la capacità di mediazione nel contesto adulto.

Questi risultano essere i **requisiti indispensabili della professionalità degli educatori**, attraverso cui il bambino può emergere ed esprimere la sua personalità in evoluzione.

Regia educativa significa essere un'insegnante che svolge le sue funzioni con:

- intenzionalità, intesa come capacità di investire dal punto di vista educativo tutti i momenti che si svolgono a scuola, poiché ognuno di essi è educativo;
- responsabilità, intesa come capacità di pensare e costruire un progetto educativo, confacente al bambino;
- professionalità, intesa come l'insieme delle competenze e capacità (relazionale, organizzativa, psicopedagogica, metodologica) che nella loro azione definiscono l'essere docente.

L'insegnante e l'educatrice sono come un "regista" capace di "costruire quadri connettivi, contenitori, in cui possono acquisire significati costruttivi, le tracce e i segnali dei bambini" (cf. G. Lippi). Il bambino si trova nelle condizioni di attivare competenze attraverso cui indagare e riflettere sui fenomeni per comprendere e dominare la realtà; può fare collegamenti di senso con tutto ciò che lo circonda, dalle relazioni alle esplorazioni sensoriali, motorie, cognitive, espressive o linguistico - comunicative, per trovare la strada della propria crescita.

La conoscenza delle tappe di sviluppo orienta la prospettiva educativa all'attenzione nel cogliere e valorizzare l'unicità e la specificità dei ritmi di crescita di ciascun bambino, tenendo conto che ognuno ha ritmi molto personali.

Considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei sistemi sociali cui egli partecipa, permette di orientare il gesto educativo, di preparare in modo adeguato l'ambiente, di saper cogliere e decodificare gli incontri tra bambini, dando quindi significatività all'esperienza del bambino alla scuola dell'infanzia.

Lo spazio

“Lo spazio, ovvero il luogo che abita le relazioni educative, inizia da un pensiero adulto che lo predispone, per accogliere e favorire il benessere di chi lo vive; partendo dalla cura, per evolvere nell’allestimento, insieme ai bambini, di centri di interesse che aprono curiosità e processi di apprendimento”. Il bambino diventa perciò protagonista di questa “opera di architettura”, portando materiali, “tesori” che muovono la sua curiosità esplorativa. Flessibilità e cambiamento definiscono il ritmo della nostra scuola, dentro una cadenza precisa segnata da “routine e dall’alternarsi di luoghi come: il bagno, la cameretta, la stanza di appartenenza, il giardino...; luoghi di passaggio che i bambini aprono e chiudono, tenendo fili di continuità, accompagnati da un pensiero adulto”³.

Gli spazi del pensiero adulto

- Spazio dell’accoglienza
- Spazio dell’ascolto
- Spazio del pranzo
- Spazio della cura di sé
- Spazio delle esperienze (costruttive, scientifiche, grafiche, linguistico-narrative, sul libro, psico-motorie, musicali, naturali, spirituali)
- Spazio del sonno
- Spazio del ricongiungimento⁴.

Uno spazio che promuove l’autonomia e favorisce l’apprendimento: la consapevolezza dell’importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l’organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

Uno spazio che favorisce le relazioni: l’organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l’intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all’utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell’ambiente.

Uno spazio rassicurante: i bambini necessitano di spazi rassicuranti, familiari, ma nello stesso tempo variabili, flessibili, elastici e trasformabili, anche da loro stessi.

³ Cf. Coordinamento Pedagogico ZeroSei di Fism Verona (Balli F., Bellavita M., Butturini M., Campagnari L., Cogorno F., Dal Ben L., Fascinelli E., Gaiani S., Lovato L., Mantovani G., Pasquali T., Tosi, E., Zaccarella F.), *L’appartenenza nell’essere. Spazi e materiali*, Officina Grafica Eco società cooperativa, 2024, p.8.

⁴ Ibidem.

Uno spazio raccolto e protettivo: è importante assecondare i desideri di privacy dei bambini, garantendo loro la possibilità di stare da soli o di osservare gli altri.

Uno spazio predisposto ad angoli creativi, di interesse, di gioco, di sperimentazione: questa modalità di gestione della sezione, oltre a garantirne un buon ordine esterno, promuove nel bambino anche un “ordine” interno, rendendolo sempre più autonomo nelle sue sperimentazioni ed apprendimenti. Ogni angolo risulta così speciale ed unico, arricchito da materiali speciali al fine di stimolare la curiosità e creatività dei bambini.

Uno spazio che favorisce la narrazione: prevedere “luoghi narrativi”, che possano sollecitare il ricordo e il racconto di esperienze, di incontri, di scoperte, di processi di cambiamento.

Gli spazi fisici della nostra scuola sono:

- 2 Sezioni
- Spazio del “Riposo”
- Corridoio
- Segreteria
- Due Ingressi
- Cortile esterno/giardino
- Salone giochi
- Aula Atelier/Laboratorio/Psicomotricità
- Locale accoglienza, Spogliatoio
- Servizi igienici piano terra, primo piano

Il tempo

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l’apprendimento”.

La categoria temporale connota la metodologia educativa influenzando aspetti in apparenza strettamente organizzativi, come gli orari e le attività connesse, ma anche le modalità di approccio ai bambini, i ritmi (distesi o accelerati), la necessità di continuità o discontinuità, di attesa o intervento, di ripetizione o novità.

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Nella Scuola Angeli Custodi le insegnanti prestano una particolare cura a:

- applicare il *principio della gradualità*, offrendo il tempo necessario fin dal momento del primo incontro con la scuola;
- strutturare la giornata utilizzando un’impalcatura composta di routine, in modo da poter consolidare la *capacità di previsione* e di azione autonoma;

- utilizzare un *criterio di continuità* nel progettare e realizzare ogni progetto, rispettando la necessità di coerenza e armonia nella quotidianità, accompagnando i bambini nel ritrovare un filo di senso nelle diverse esperienze della giornata;
- prevedere, introdurre e lasciar accadere all'interno del percorso scolastico eventi ed *elementi di discontinuità*, che possono offrire indispensabili elementi generativi di ricerche, nuova sperimentazione, domande, emozioni, processi di apprendimento.
- considerare la *Pedagogia della lentezza* tesa ad attivare processi e percorsi in cui i bambini imparino ad imparare. La lentezza caratterizza la metodologia con toni di attenzione, maggiore ascolto, tolleranza dell'errore e della ripetizione, rispettando e non anticipando i ritmi di crescita di ciascun bambino.

Strumenti metodologici e progettuali: osservare, valutare, documentare

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **Iniziale:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **Intermedia:** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **Finale:** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di collegio.

La "**scheda di valutazione del bambino**" o "**Profilo individuale del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo sul Modello ICF) viene condivisa con

le famiglie nei colloqui individuali a novembre e a marzo e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

La documentazione della Progettazione Didattica Triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- diario di bordo comunicazioni scuola-famiglia
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

Progettazione Triennale Educativa e Didattica 2025-2028

La progettazione triennale 2025-2028 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con incontri e assemblee, pubblicata sul sito oltre che sulle apposite piattaforme.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- progetti e attività di sezione
- progetti e attività extra-curricolari
- per fasce di età (intersezione)
- progetti e attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Laboratori didattici e progetti di potenziamento dell'offerta formativa

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce

- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea o per l'intera sezione eterogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i bambini del 2° e 3° anno.

Inoltre, nella seconda parte dell'anno scolastico, viene data particolare rilevanza ai laboratori dei bambini Grandi, svolti in orario pomeridiano, con l'obiettivo di fornire loro esperienze significative che possano rafforzare le loro competenze e saperi in preparazione al passaggio alla Scuola Primaria.

Momenti significativi e di festa che arricchiscono l'offerta formativa della Scuola

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **merenda dell'accoglienza** per i bambini nuovi iscritti
- **festa degli Angeli Custodi e dei nonni**
- **scambio di auguri per il Santo Natale** con genitori e nonni
- **festa di carnevale e "venerdì gnocolar"** (gnocchi con i nonni)
- **festa della mamma e del papà**
- **festa di fine anno e dei "remigini"**
- **uscite sul territorio**
- **uscite didattiche** proposte dal Collegio Docenti

La continuità

La Scuola dell'Infanzia Angeli Custodi si propone di porre al centro del progetto educativo il bambino, prestando attenzione ai suoi bisogni, rispettando la sua identità e la sua storia, individuando i suoi punti di forza e di debolezza per promuovere lo sviluppo.

Perché questo avvenga è indispensabile la collaborazione con la famiglia, la valorizzazione delle risorse territoriali, l'apertura e la cooperazione tra istituzioni scolastiche, dal Nido alla Scuola Primaria.

La continuità educativa si realizza, perciò, attraverso due diversi percorsi, tra loro connessi:

- la **continuità orizzontale** (Nido, Scuola, Famiglia e Territorio): si propone di far percepire a ciascun bambino un senso di unitarietà di principi, stili, proposte di strutturazione quotidiana tra casa e scuola. Importanti in questo processo: la collaborazione e il dialogo con la famiglia.
- la **continuità verticale** (coerenza costruita tra le diverse istituzioni educative e scolastiche: Nido e Scuola Primaria): il progetto continuità prende avvio al Nido e prosegue con l'inserimento alla Scuola Primaria. In entrambi i passaggi sono suggeriti e previsti:
 - incontri tra bambini;
 - incontri con i genitori;
 - incontri tra educatrici ed insegnanti o tra insegnanti

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità. Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune)”.

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- momenti di dialogo tra docenti delle varie istituzioni;
- visite alla Scuola Primaria, merende e laboratori con i bambini delle classi prime;
- passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il *“Profilo Funzionale del Bambino”* alle docenti della Scuola Primaria.

Inclusione e differenziazione: una scuola inclusiva che accoglie e valorizza

L'espressione *“Bisogni Educativi Speciali”* (BES) viene utilizzata per descrivere qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento continuativa o temporanea nell'ambito educativo o dell'apprendimento.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali si basa su una visione globale della persona con riferimento al Modello ICF della Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute, fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2022).

L'area dei Bisogni Educativi Speciali è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di un deficit e comprende infatti tre grandi sotto-categorie:

- della Disabilità;
- dei Disturbi evolutivi specifici (Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Disturbi del Linguaggio, Disturbi dell'Attenzione e Iperattività, Disturbi del Comportamento, ecc...);
- dello Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale da identificare attraverso una valutazione pedagogico-didattica effettuata dagli insegnanti in base a criteri di funzionamento.

Per tutti gli alunni con BES va elaborato un percorso individualizzato e personalizzato (PEI), sancito già dalla Legge 53/2003 sull'autonomia scolastica, prestando attenzione ai bisogni, alle difficoltà e cercando di rispondere in modo adeguato.

Interventi a favore dei bambini con disabilità

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Interventi a favore dei bambini stranieri

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);

- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dall'appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso PTOF e della programmazione che si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo;
- definire pratiche condivise con la famiglia;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ULSS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato. Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

SEZIONE 4: ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

Funzionamento della Scuola

Organizzazione della giornata scolastica

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti (routine), salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali (dal lunedì al venerdì) dalle ore 9:00 alle ore 16:00.

Sono attivi il servizio di **Pre-scuola** (dalle 7.30 alle 8.00) e di **Post-scuola** (dalle 16.00 alle 17.00) per tutti i bambini della Scuola che ne fanno richiesta.

7.30-8.00	Entrata anticipata e accoglienza nella Sezione dei "Pesciolini" al piano terra
8.00-9.00	Entrata e accoglienza nelle rispettive sezioni o in giardino
9.00-9.30	Routine della mattina: bagno, igiene personale, circle-Time (saluto, dialogo, condivisione e preghiera con i bambini della sezione), merenda
9.45-11.00	Attività ed esperienze legate alla conoscenza, scoperta e alla Progettazione in itinere
11.00-11.30	Routine del bagno e apparecchiatura tavoli
11.30-12.30	Pranzo in sezione
12.30-13.00	Gioco libero e uscita intermedia

13.00-13.15	Routine del bagno
13.15-14.30	Riposo (Piccolissimi, Piccoli, Medi) / Attività di Intersezione (Grandi)
14.30-14.45	Routine del bagno
14.45-15.15	Merenda
15.15-15.30	Preparazione per uscita
15.30-16.00	Uscita finale
16.00-17.00	Servizio di Posticipo nella sezione dei "Pesciolini" al piano terra o in giardino

Organizzazione della settimana

Varia di anno in anno a seconda dei bisogni osservati e riconosciuti nei bambini frequentanti.

Il **Progetto I.R.C.** e quello di **Educazione Civica** sono trasversali alla progettazione della settimana.

Accoglienza

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità: incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino; incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (2 o 3 in base al calendario) con orario 9:00 – 11:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola;
- per il mese di settembre con orario 8:00 – 13.00 per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola;
- poi si incomincia la frequenza piena fino alle 16:00 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli e medi.

La nostra scuola:

- *“È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.*

Accoglie *“le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”.*

Alleanza scuola-famiglia

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- *la condivisione della proposta educativa;*
- *la collaborazione e cooperazione con la famiglia.*

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- *condividere le finalità;*
- *dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;*
- *assumersi le proprie responsabilità” (dal progetto educativo della nostra scuola)*

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia:

Scuole Aperte

Sono previste diverse giornate di “Scuole Aperte” tra novembre e gennaio per conoscerne la proposta educativo-pedagogica della Scuola, la struttura e le risorse umane. In tali occasioni si consegna ai genitori la modulistica che potranno porteranno eventualmente riconsegnare in fase di iscrizione.

L’iscrizione di bambini e bambini dai 3 ai 6 anni

Le iscrizioni si aprono a dicembre e si chiudono, di norma, entro il 31 gennaio. I genitori possono recarsi a Scuola, previo appuntamento, ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'iscrizione di bambini anticipatari

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

I primi incontri con i genitori e i bambini

I bambini vengono invitati a vivere una mattinata assieme ai genitori negli spazi della scuola. Questo è il primo approccio con cui le maestre attuano prime osservazioni.

Il primo colloquio individuale

Il primo colloquio con le famiglie avviene dopo un mese dall'inserimento dei bambini, per fare in modo di condividere con i genitori come il loro bambino sta reagendo al nuovo ambiente educativo. I genitori tramite i moduli che ci consegnano alla riunione di inizio anno, le maestre individuano già le routine alle quali sono abituati, alle preferenze di cibo, le abitudini del sonno e molto altro. Durante i giorni di inserimento, che vengono vissuti con una figura familiare, le maestre hanno modo di vedere dal vivo le abitudini dei bambini e di affinare alcuni dettagli con i genitori.

I colloqui individuali durante l'anno

Oltre al primo colloquio, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui tre volte all'anno, a novembre, a gennaio-febbraio e a maggio (quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria), o comunque tutte le volte in cui se ne ritiene la necessità.

Gli incontri di formazione

La scuola, durante l'anno, propone incontri di formazione aperti a genitori e altre persone del territorio per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative anche con la presenza di esperti.

Una scuola che si rapporta con il territorio

La nostra Scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale, il territorio e la comunità, per promuovere sia il senso di appartenenza che una partecipazione attiva. Questo nell'ottica di una cittadinanza che: superi i confini territoriali; una cittadinanza

aperta al futuro e ai cambiamenti sociali e culturali del tempo e del luogo; infine una cittadinanza che si fondi sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato consapevole delle opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra Scuola favorisce, oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche una stretta collaborazione con la Comunità Parrocchiale, il Gruppo Alpini, il Gruppo Anziani, i dipendenti della Biblioteca Comunale, l'Associazione "Noi Insieme", alcuni dipendenti della Struttura terapeutico-residenziale "Santa Chiara", l'Assessore comunale, le altre Scuole FISM del territorio della Valpantena, l'educatrice del Micronido privato "Il giardino del cielo", le maestre referenti del "Progetto Continuità" della Scuola Primaria e alcune persone del paese che mettono a servizio le loro passioni e la loro arte anche per i bambini della Scuola.

Modello organizzativo

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia si esplica attraverso varie modalità:

- **Il gruppo sezione** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. Nella scuola sono attive due sezioni eterogenee, entrambe formate da 19 bambini. Di norma fratelli e cugini vengono inseriti in sezioni differenti per favorire lo sviluppo dell'autonomia e dell'identità di ciascuno, ma questo viene concordato direttamente con le famiglie interessate.
- **Il gruppo di intersezione** organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su una progettazione in itinere che parte dagli interessi, curiosità, bisogni di fase dei bambini e viene arricchita dalla proposta di laboratori tematici (es. Progetto Lettura-Biblioteca) o altri pensati in particolare per il gruppo "Grandi" che hanno come obiettivo il consolidamento di alcuni pre-requisiti in vista del passaggio alla Scuola Primaria.
- **Il piccolo gruppo** è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini. Secondo una prospettiva teorica di matrice socio-costruttivista o storico-culturale di matrice vygotkiana, l'interazione sociale e discorsiva, tra bambini e tra adulti e bambini rappresenta il più potente motore di sviluppo e di costruzione delle conoscenze, poiché lo sviluppo umano è per definizione un processo *"che si muove dal sociale all'individuale"* (Rogoff, 1990). Di primaria importanza sono, in questo senso, costrutti teorici come la **zona di sviluppo prossimale** (Vygotskij, 1934) o lo **scaffolding** (Wood et al., 1976; Bruner, 1996), che rappresentano la traduzione operativa a livello educativo dell'assunto vygotkiano,

secondo cui “è buono quell’apprendimento che precede lo sviluppo”. In quest’ottica, la scuola dell’infanzia – in quanto contesto educativo ricco e sollecitante – deve essere considerata come uno dei principali luoghi di socializzazione culturale, dal momento che rende disponibile e accessibile ai bambini l’uso degli strumenti culturali – primi tra tutti il linguaggio e il discorso – messi a disposizione dalla società (**Bruner, 1990; Cole, 1996**). Una scuola dell’infanzia che si dia questo tipo di cornice teorica, infatti, è una scuola che deve imparare a progettare, attivare, monitorare e ri-progettare pratiche significative sfidanti, sul piano dei contenuti, delle strategie educativo-didattiche, delle modalità di partecipazione e di raggruppamento, dell’organizzazione degli spazi e della strutturazione dei tempi, ecc... . In termini pedagogici, un’opzione metodologica di questo tipo ha almeno tre ordini di vantaggi:

- il piccolo gruppo (4-5 componenti) permette di costruire **un’interazione sociale significativa tra pochi interlocutori**, consentendo a tutti – adulti e bambini – di partecipare in maniera consapevole e cognitivamente ricca alle diverse proposte;
- l’interazione all’interno di un piccolo gruppo favorisce e sostiene **l’apprendimento collaborativo**, inteso nella sua duplice veste, ovvero come costituito dalla stretta interrelazione tra aspetti consensuali e aspetti oppositivi;
- la possibilità di interagire con l’altro in una situazione ristretta garantisce ai bambini **maggiori e più ampie opportunità di espressione e di partecipazione**, a livello sia verbale sia non verbale.

Team educativo e gestionale

Cognome e nome	Incarico	Tipologia
Bernini Giulia	Membro del CDG Segretaria e tesoriere	<i>Volontaria</i>
Castellani Don Stefano	Parroco Membro CDG (di diritto)	
De Togni Sara	Membro CDG Legale Rappresentante e gestore temporaneo ai sensi dell’art. 29 dello Statuto	<i>Volontaria</i>
Pellizzaro Francesco	Membro del CDG Vice Presidente	<i>Volontaria</i>
Bertagnoli Anita	Coordinatrice Completamento d’orario Sezione Tartarughe Membro CDG (di diritto)	<i>Personale docente</i>

Modena Patrizia	Referente Sezione Tartarughe Referente Gruppo Grandi	
Padre Roberta	Referente Sezione Pesciolini	
Raise Valentina	Completamento d'orario Sezione Pesciolini	
Martini Gloria	Segretaria	<i>Personale non docente</i>
Moratti Mariangela	Cuoca	
Vento Ornella	Inserviente/Ausiliaria	

Il Legale Rappresentante

Il/La Legale rappresentante è colui/colei che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale, interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

Organi collegiali di partecipazione

La struttura della scuola è composta dai seguenti organi:

- Assemblea generale dei genitori
- GTF

- Collegio dei docenti
- Comitato di gestione
- Assemblea di intersezione

L'Assemblea generale dei genitori

È formata da tutti i genitori dei bambini presenti nella scuola, ed ha il compito di eleggere i membri eleggibili del comitato di gestione, di deliberare riguardo all'approvazione del bilancio e sulle variazioni allo statuto.

Si riunisce almeno una volta l'anno e ogni volta ne faccia richiesta, su domanda scritta, almeno metà dei suoi membri.

Il Gruppo genitori per organizzazione feste è formato da tutti quei genitori che hanno buona volontà e vogliono condividere con i loro bambini e con le insegnanti momenti di festa e di allegria. Collaborano con le insegnanti perché l'organizzazione funzioni al meglio.

GTF – La rete dei Collegi Docenti di Zona

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Verona ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento. È formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona, convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona. Tale organo si riunisce tre volte all'anno e al termine di ogni incontro viene redatto un verbale.

Il Collegio dei docenti

È formato dalla coordinatrice e dalle insegnanti di sezione.

Provvede alla programmazione educativa e didattica, in coerenza con i principi ispiratori della scuola, alla formazione ed organizzazione delle sezioni, tenendo conto anche degli indirizzi dati dal Comitato di gestione, alla verifica e valutazione periodica dell'attività educativa e alla definizione delle modalità che verranno adottate per darne informazione ai genitori.

Ha il diritto-dovere dell'aggiornamento professionale.

Si riunisce almeno una volta al mese e alla necessità.

Il Comitato di gestione

È formato dal presidente, vicepresidente, segretario, il parroco, la coordinatrice, un rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale, un rappresentante della circoscrizione e da due genitori per ogni sezione esistente nella scuola.

Ha il compito di:

- provvedere alla gestione amministrativa
- provvede al regolare funzionamento della scuola
- esamina i criteri adottati circa il funzionamento della scuola

- propone di adattare l'orario scolastico alle specifiche esigenze ambientali e nel rispetto della legislazione vigente
- esamina eventuali riduzione diretta
- propone gli specialisti per la formazione dei genitori

L'assemblea di intersezione

È formata dai rappresentanti di sezione (eletti tra i genitori nel mese di novembre, si incontrano due volte l'anno e sono regolamentati dal Consiglio d' Intersezione) e dal personale docente.

Personale della Scuola

Il personale della Scuola Angeli Custodi è costituito da tre insegnanti laiche e una religiosa, tutte con orario individuale.

Le **insegnanti** si occupano in prima persona dei bambini, attente a soddisfare i bisogni del singolo e del gruppo a livello affettivo relazionale e cognitivo; inoltre progettano, svolgono e verificano gli interventi educativi e didattici.

La **coordinatrice** è garante della qualità del servizio e promotore di cultura dell'infanzia. Elabora con il gruppo educatori le linee pedagogiche e ne verifica la loro applicazione ed efficacia. Predisporre incontri con i genitori e con le famiglie. È elemento di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari di collaborazione con le famiglie e la comunità locale.

Una **cuoca** a 20 ore settimanali che prepara e cura la preparazione del pasto per i bambini e il personale.

Una **ausiliaria** a 19 ore settimanali garante dell'igiene, della cura degli spazi, degli arredi e degli oggetti, assicurando un ambiente adeguato e confortevole per i bambini, per i genitori e per gli adulti che vi risiedono.

Una **segretaria** a 4 ore settimanali che porta avanti il lavoro di ufficio, comunicazione ed amministrazione

Il personale, stimolato alla crescita personale e di gruppo, è in continua formazione, ogni insegnante partecipa ad almeno un corso di formazione e/o aggiornamento annuo, trovando spesso opportunità di scambio e condivisione delle esperienze fatte all'interno del collegio docenti e di plesso.

SEZIONE 5: MONITORAGGIO E VERIFICA

Valutazione e autovalutazione del servizio della scuola

Valutare e autovalutarsi non è solo un processo di controllo degli obiettivi raggiunti, prima di tutto è un modo per fermarsi e riflettere per capire quali passi sono stati fatti, cosa si può migliorare e cosa si può modificare. È sempre un processo che porta alla crescita personale e professionale, “la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”⁵.

La continua ricerca di approfondimento e miglioramento è il presupposto per una continuo miglioramento della qualità dell’offerta formativa che la scuola offre alle famiglie e al territorio, “La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione, poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole”⁶.

La **valutazione** e l’**autovalutazione** avviene concretamente a più livelli e con strumenti diversi:

In relazione al servizio

Monitoraggio, supervisione e verifica effettuata dalla Coordinatrice del servizio in collaborazione con il Comitato di Gestione su:

- Capacità di rispondere appieno la domanda del territorio
- Trasparenza sui criteri circa le ammissioni
- Rapporto numerico educatore-bambino
- Flussi presenze e assenze dei bambini
- Flussi presenza e assenza del personale e relative sostituzioni
- Rapporto di lavoro degli operatori
- Costi relativi alla gestione del servizio: entrate e uscite

In relazione al percorso educativo

⁵ Indicazioni Nazionali 2012, p.19.

⁶ Ibidem

La documentazione del Percorso Educativo, (Verbali degli incontri del collegio docenti, verbali delle assemblee generali e di gruppo, “diario di bordo” delle attività, colloqui con i genitori, incontri formativi e di aggiornamento) diventa elemento significativo della memoria professionale individuale e del gruppo di lavoro delle insegnanti e delle educatrici. Diviene importante strumento che registra e verifica gli accadimenti temporali, significando i pensieri e gli eventi emotivi di tutte le persone coinvolte. Il Percorso Educativo è documentato attraverso la registrazione degli incontri di gestione sociale delle insegnanti in cui sono effettuati percorsi osservativi.

Sul singolo bambino

- semplice raccolta documentativa degli elaborati dei bambini e costruita in itinere;
- Profilo del Bambino (nato da attenta osservazione occasionale e all’interno dei progetti, documentata in itinere su ogni bambino e confrontata nel colloquio personale con il genitore);
- Osservazioni periodiche in riferimento ai progetti a breve termine;
- Osservazioni e PEI per i bambini diversamente abili.

Nel gruppo di lavoro (collegi metodologici e organizzativi)

- verifica dell’organizzazione degli spazi;
- verifica ambienti interni;
- verifiche in itinere dei progetti e dell’organizzazione;
- scambi e confronti sui singoli bambini e sul gruppo.

Supervisioni formative con coordinamento di zona FISM

- scambi, confronti, informazione e formazione con l’apporto di un formatore esterno.

Valutazioni delle esperienze educative e didattiche

- verifica dei progetti.

Importante strumento di verifica ed efficacia del servizio sono gli incontri periodici con il *Coordinamento di zona* predisposto ogni anno dalla FISM Verona per costruire percorsi di ricerca e di miglioramento dei servizi, crescendo nel confronto per rafforzare e valorizzare la qualità della scuola ed approfondire il lavoro in rete delle scuole del territorio. Dall’anno educativo 2024/2025 viene utilizzato il RAV, uno strumento di valutazione nazionale offerto dal Ministero dell’Istruzione e del Merito che tratta in maniera oggettiva e autovalutativa l’andamento della scuola su tutti gli aspetti connessi: il contesto, le relazioni, le pratiche educative e didattiche, pratiche gestionali e amministrative.

Supervisione del servizio e interventi di miglioramento

L’obiettivo della Supervisione è di dare uno sguardo distanziato della pratica educativa, con intento retrospettivo e progettuale, al fine di verificare e promuovere processi di cambiamento

della qualità del servizio coerentemente con l'intenzionalità pedagogica espressa nella programmazione educativo - didattica. Supervisione, quindi, come strategia con finalità formativa per garantire una riflessione sul lavoro e sugli elementi necessari al buon funzionamento del servizio. La Supervisione è attuata a più livelli e a seconda dei contenuti da soggetti diversi:

- Coordinatore Interno quale garante e responsabile del percorso e supervisione dei progetti ideati e realizzati, sulla gestione dei gruppi e delle dinamiche tra personale.
- Coordinatore di zona, con compiti di supervisione formativa e di verifica.
- Figure specializzate (psicologa, pediatra, psicopedagoga, terapisti, ecc..) che offrono formazione, consulenza o/e supervisione anche nell'eventuale presenza di problematiche legate alla disabilità e al disagio dei bambini che frequentano la scuola.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge 104/92 *"Disabilità"*
- DPR 275/99 *"Autonomia scolastica"*
- DPR n. 89 del 2009 *"Riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo"*
- *"Linee guida integrazione scolastica"*, 2009
- *"IRC"*, 11/2/2010
- Legge 170 del 2010 *"DSA"*
- *"Linee guida DSA"*, 2011
- *"Indicazioni nazionali"*, 2012
- Le *"Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei"*, predisposte dalla Commissione nazionale ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, art. 10, c. 4
- *"Bisogni Educativi Speciali"*, 2012 e C.M. 8/2013
- DPR 80/2013 *"Valutazione del sistema scolastico"*
- *"DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014"* (DGR Veneto 2438 del 2013)
- *Linee guida "stranieri"*, 2014
- *Linee d'indirizzo "adozioni"*, 2014
- *Linee guida per la Didattica digitale integrata*, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, n. 89;
- *Linee guida per l'educazione civica*, adottate con D.M. 183/2024 (All.2-3)
- *Linee guida per le discipline STEM* adottate con D.M. 184/2023 (All.4)
- Legge 107/2015 *"Buona scuola"*
- Accordo di programma *"Disabilità"* della propria Provincia
- D.M. 26 giugno 2020, n. 39, *"Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021"*.

- D.M. n. 254/2012, *“Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione”*
- Piano Educativo Individualizzato – PEI (Art. 7, D. Lgs. 13 aprile 2017, N. 66 e s.m.i.)

ALLEGATI AL PTOF 2025-2028

1. REGOLAMENTO DELLA SCUOLA A.S. 2025-2026
2. CURRICOLO (Progettazione Annuale A.S. 2025-2026)
3. CURRICOLO IRC
4. PROTOCOLLO D’ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (P.E.I.)
5. PROFILO INDIVIDUALE DEL BAMBINO

ALLEGATO 1: REGOLAMENTO A.S. 2025 2026

Il regolamento interno è l’insieme delle norme che regolano la vita della scuola

La Scuola “Angeli Custodi” è paritaria ai sensi della L. 62/2000 e aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Verona. Ferma restando la concezione pedagogica, educativa e formativa che la ispira, adotta i documenti del Ministero dell’Istruzione relativi alla fascia d’età 0/6 e i testi del Coordinamento Pedagogico ZeroSei di FISM Verona.

Premessa

Qualora le circostanze dovessero richiederlo, verranno adottati gli opportuni protocolli per la gestione della diffusione di Covid o altri virus/malattie, seguendo le indicazioni nazionali e regionali, anche se in contrasto con il presente regolamento.

Art. 1 - FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

a) La scuola è aperta dal mese di settembre al mese di giugno, dal lunedì al venerdì con il seguente orario: dalle ore 08:00 alle ore 16:00. Gli orari e i giorni di apertura sono soggetti a variazioni secondo quanto determinato dalla normativa vigente sulla scuola dell'infanzia o da quanto previsto dal PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa).
L'entrata al mattino è consentita fino alle ore 09:00
L'uscita pomeridiana è consentita dalle ore 15:30 alle ore 16:00 **(tassative)**.
Qualora il bambino dovesse rimanere a scuola oltre le 16:00 verranno presi dei provvedimenti da parte del Comitato di Gestione.
In caso di necessità i genitori potranno venire a prendere i propri figli dopo pranzo, in un orario compreso tra le 12.40 e le 13.00: per tale uscita anticipata vanno informate le insegnanti e deve essere compilato l'apposito registro posto all'ingresso della scuola.
I ritardi motivati, per visite pediatriche o altro, sono ammessi - previo avviso - entro le ore 10.00.
Annualmente verrà valutata, l'attivazione di pre e post orario rispettivamente dalle 07:30 alle 08:00 e dalle 16:00 alle 17:00 per quelle famiglie che hanno un'effettiva necessità lavorativa o familiare.
Chi intende usufruire dell'orario anticipato o posticipato è tenuto a compilare accuratamente l'apposito modulo e ad accettarne le condizioni.
L'attivazione e il relativo contributo di tali servizi verranno definiti annualmente in base alle valutazioni del comitato di gestione.
La piazzola antistante il cancello della Scuola è di proprietà privata e quindi non può essere utilizzata per la sosta delle vetture. La strada di accesso, come da segnaletica verticale posta in più punti, vieta l'accesso alle auto dei non residenti ed è percorribile solo a piedi.
I genitori sono invitati a:
- rispettare rigorosamente l'orario di entrata e di uscita, avendo cura di far vivere il più serenamente e velocemente possibile il momento del distacco.

- alla consegna del bambino essere sintetici ed essenziali nelle comunicazioni di routine per non

"rubare" ai bambini la presenza degli insegnanti. Per qualsiasi motivo le insegnanti rimangono

a disposizione delle famiglie in orario extrascolastico da concordare;

- motivare sempre e tempestivamente entro le 9.00 alla scuola i ritardi, i permessi di entrata, di uscita e le assenze prolungate.

- prestare attenzione alle comunicazioni relative alla vita scolastica (menu', uscite, iniziative) che verranno inviate via mail e ad altre comunicazioni specifiche che verranno consegnate

individualmente da parte delle maestre in apposita busta nell'armadietto di ciascun bambino.

La scuola attiva il servizio educativo normalmente dalla seconda settimana di settembre, sino a fine

giugno. Nelle prime settimane scolastiche l'orario sarà ridotto secondo le modalità comunicate dalla

scuola. Questa è una modalità atta a favorire il graduale distacco dall'ambiente familiare nel rispetto

dei tempi e delle esigenze dei bambini.

b) Alla scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini compresi nella fascia di età come da norma di

legge; Saranno normalmente accolti i bambini che siano stati sottoposti alle vaccinazioni prescritte

dalle leggi vigenti. Per i bambini non vaccinati si rinvia alle disposizioni normative in vigore.

L'ammissione dei bambini anticipatori, che compiono i tre anni di età dopo il 31 dicembre e

comunque entro il 30 aprile è condizionata dai seguenti criteri (si ricorda che la precedenza va,

tuttavia, riservata a coloro che compiono i tre anni di età entro il 31 dicembre):

- La disponibilità di posti e l'eventuale esaurimento delle liste di attesa

- La disponibilità dei locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e della funzionalità e

tali da rispondere alle specifiche esigenze dei bambini di età inferiore ai tre anni

- La valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio docenti, dei tempi e delle

modalità di accoglienza.

c) La domanda di iscrizione deve essere presentata, di norma, entro il 31 gennaio di ogni anno

versando la relativa quota. La scuola si riserva la facoltà di aprire le pre-iscrizioni a decorrere dal

mese di dicembre e di prolungare il tempo di iscrizione oltre gennaio.

d) all'atto dell'iscrizione la scuola consegna il prospetto delle rette da versare nell'anno scolastico che si andrà a frequentare nonché il PTOF e il PE (Progetto Educativo) che i genitori sono tenuti a firmare per conoscenza e per accettazione su apposito registro impegnandosi a rispettarli e a collaborare con la scuola per la loro attuazione, per il tempo in cui il bambino frequenterà la stessa.

e) con l'iscrizione i genitori si impegnano al versamento del contributo mensile, comprensivo del

servizio di refezione. **Confermata l'iscrizione non verrà rimborsata la quota in caso di ritiro**

o di decadenza dell'iscrizione per qualsivoglia motivo. Se il ritiro avviene in corso d'anno,

senza preavviso scritto di tre mesi e senza congrua motivazione, i genitori dovranno provvedere a

versare il contributo mensile di € 160,00 fino alla fine dell'anno scolastico

f) La quota di iscrizione è fissata in Euro 110,00 da versare entro il 31/01 di ogni anno.

Si richiede la quota d'iscrizione anche a coloro che abbiano già frequentato il primo o secondo anno scolastico.

g) **la frequenza alla scuola è subordinata al versamento della retta mensile, entro il giorno 5**

di ogni mese. Per il mancato pagamento della retta per più di due mesi, senza motivata

giustificazione, il Comitato di Gestione si riserva la facoltà di non ammettere a scuola i bambini o di prendere altri provvedimenti;

h) **la scuola si riserva la facoltà di non conservare il posto al bambino iscritto (o ad un fratello/sorella dello stesso) e non frequentante per il quale i genitori non versano i**

contributi (anche nell'anno successivo);

i) Non sono previste riduzioni in caso di assenza dei bambini. **Il contributo è dovuto per intero**

anche in caso di assenze prolungate, di sospensione o chiusura del servizio per

qualsivoglia causa, ivi incluse cause di forza maggiore (ad esempio: ordine delle autorità); In

quest'ultima ipotesi, qualora le autorità competenti provvedano all'erogazione di contributi

aggiuntivi o di aiuti di qualsivoglia natura che contribuiscano al sostegno delle scuole, il contributo

dovuto dalle famiglie verrà proporzionalmente ridotto o proporzionalmente ristornato.

j) la scuola dell'infanzia non è obbligata ad applicare rette differenziate secondo ISEE; può applicare

agevolazioni valutando caso per caso le richieste ricevute in proposito, che saranno prese in esame

dal Comitato di gestione;

l) il totale dei bambini per ogni sezione non supererà il numero previsto dalle norme vigenti;

m) i bambini che restano assenti a causa di malattia, per essere riammessi a scuola, devono

presentare una autocertificazione/dichiarazione relativa al fatto di essersi attenuti a quanto

prescritto dal Pediatra di Libera Scelta (modello disponibile a scuola). Eventuali assenze per altri

motivi (viaggi, famiglia, ...) dovranno essere motivate all'insegnante con comunicazione scritta

possibilmente prima dell'assenza;

n) Qualora vostro/a figlio/a avesse particolari divieti alimentari di carattere medico (allergie o

intolleranze) o religioso, vi preghiamo di darne comunicazione alle insegnanti che vi consegneranno

la modulistica da compilare e restituire alla Scuola unitamente all'eventuale certificato del pediatra

o dello specialista.

o) non possono frequentare:

- i bambini la cui malattia richiede cure che il personale non è in grado di fornire senza

compromettere la salute e la sicurezza degli altri bambini; Si precisa che, verrà chiesto ai genitori

di venire a prendere il/la figlio/a qualora si presentassero sintomi di malattia acuta in atto

(dissenteria, vomito, otite, congiuntivite, esantema, stomatite etc) che possono causare epidemie

nella scuola.

- i bambini con limitazioni funzionali temporanee (es.: gessi, bendaggi estesi, protesi, ecc.) che ne

ostacolano significativamente la partecipazione alle normali attività e alla vita della scuola che

rientrano nel punto precedente. Questi casi potranno frequentare solo dopo valutazione delle

insegnanti e della Coordinatrice, e l'idoneità alla frequenza successivamente certificata dal

Pediatra del SSN;

- i bambini in presenza di una temperatura superiore a 37.5° non potranno accedere alla struttura
o, se già accolti nella scuola, sono allontanati dalla stessa e il genitore dovrà contattare il Pediatra
o il Medico di Medicina Generale;
p) in caso di affezione da pidocchi, il genitore non deve portare il bambino a scuola; la famiglia deve effettuare lo specifico trattamento ed avvertire tempestivamente le insegnanti.
q) non è consentito portare alimenti da casa da condividere in gruppo (ad esempio torte);
r) non è consentito portare giochi da casa e se inevitabile devono essere puliti accuratamente all'ingresso. Eventuali altri oggetti personali (cappellino, ciuccio in una scatolina, o biberon) devono essere ben identificabili per evitare l'uso promiscuo;
s) All'entrata i bambini devono essere accompagnati all'interno dell'edificio scolastico e affidati personalmente all'insegnante. I genitori devono comunicare con delega scritta (e copia di un documento d'identità) alle insegnanti se il bambino verrà riaccompagnato a casa da persona diversa dai genitori, precisandone l'identità. Si esclude la consegna ai minori anche se familiari
Ai genitori/accompagnatori **non è:**
- consentito l'accesso alla struttura fatta eccezione per l'area di accoglienza/ricongiungimento
- permesso di sostare negli spazi esterni (es. giardino).
t) non può essere chiesta alla scuola la somministrazione ai bambini di farmaci, salvo terapie salva vita; vanno segnalate eventuali allergie e intolleranze compatibili con la vita comunitaria della scuola per la salvaguardia del bambino.

Art. 2 - OCCORRENTE PER LA SCUOLA

Si consiglia di vestire i bambini con indumenti comodi per favorire l'autosufficienza, privi possibilmente di bottoni, evitando bretelle e cinture. Le calzature devono essere comode. I bambini non devono entrare con giochi, oggetti ed alimenti portati da casa. Per quanto riguarda il corredo personale, le famiglie riceveranno informazioni dettagliate dalle insegnanti prima dell'inizio della frequenza. Si richiede di seguire le indicazioni che verranno fornite.

Art.3 – RETTE

Il Comitato di Gestione ha deliberato, per la retta mensile, i seguenti importi:
€ 160,00 € 140,00 retta base mensile per bambino frequentante
retta mensile dal secondo fratello frequentante

Il versamento delle rette mensili dovrà essere effettuato anticipatamente, **entro il giorno 5 di ogni mese**, per il mese corrente, presso la Banca Popolare di Verona Ag. 20, coordinate bancarie:

Codice Iban: **IT 71 U 05034 11717 0000 0000 0611**

Nome beneficiario: **Scuola dell'Infanzia "Angeli Custodi"**

Causale: **Cognome e Nome del bambino/a e mese di pagamento**
(es. Rossi Giovanni – retta del mese di novembre)

Dopo tre ritardi di pagamento verrà applicata una penale pari al 10% dell'importo della retta

stessa su ciascuna quota versata in ritardo.

Art. 4 – ASSICURAZIONI

La scuola ha contratto polizze per responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro e polizza infortuni subiti dai bambini. La denuncia per un sinistro subito, va inoltrata tramite la scuola.

Art. 5 - ORGANICO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia dispone del personale insegnante ed ausiliario provvisto dei requisiti di legge

necessari per le attività che svolge, in base alle necessità di organico della scuola stessa, nel rispetto delle norme legislative e contrattuali vigenti.

È fatto obbligo per ogni operatore:

- ♣ utilizzare sempre e in modo corretto tutti i DPI previsti.
- ♣ provvedere ad una frequente igienizzazione delle mani con acqua e sapone o in alternativa utilizzando una soluzione idroalcolica da effettuare:
 - all'arrivo in struttura;
 - indicativamente ogni ora durante il giorno;
 - ogni volta che per qualche motivo le mani sono venute a contatto con fluidi o secrezioni di un bambino;
 - prima di lasciare la struttura.

Per ogni persona dipendente viene prevista la rilevazione giornaliera della temperatura corporea sia in ingresso ma anche in uscita.

Art. 6 - AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Per la qualificazione e l'aggiornamento pedagogico e professionale del personale, la scuola aderisce in via preferenziale alle iniziative della F.I.S.M. e può comunque anche rivolgersi a quelle indette da altri enti pubblici e privati.

Art. 7 - RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA E ORGANI COLLEGIALI

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la Comunità Educante, personale della scuola e genitori,

opera unitamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente. Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della scuola dell'infanzia, nel rispetto del progetto educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, in particolare in analogia con quanto prescritto dalla legge delega 477/73 e successivi decreti delegati, la scuola dell'infanzia si avvale dei seguenti organi collegiali: COMITATO DI GESTIONE, ASSEMBLEA DEI GENITORI, COLLEGIO DOCENTI, CONSIGLIO DI SEZIONE.

Art. 8 - ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

L'assemblea viene convocata dal Comitato di gestione almeno due volte in un anno e ogniqualevolta

specifiche esigenze lo richiedano. L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo

richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti.

La riunione risulta valida, in prima convocazione, se sono presenti la metà dei genitori, in seconda

convocazione, almeno un'ora dopo, qualsiasi sia il numero dei presenti.

All'assemblea può partecipare, con

solo diritto di parola, il personale docente e quello non docente.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, esprime il parere in ordine al

P.T.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento

dell'offerta formativa. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

Art. 9 - COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di gestione è composto da membri eletti e da membri di diritto. I membri del comitato sono

genitori dei bambini iscritti che vengono eletti dall'assemblea, uno di questi può essere scelto anche tra

persone che non hanno figli iscritti alla scuola dell'infanzia, come da Statuto.

Art. 10 - COMPETENZE DEL COMITATO DI GESTIONE

a) eleggere nel proprio seno il Presidente, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere

b) compilare i bilanci da sottoporre al voto dell'assemblea

c) proporre all'assemblea le modifiche allo Statuto

d) provvedere alla gestione amministrativa

e) deliberare i regolamenti interni

f) deliberare le nomine del personale, stipulare i contratti di lavoro e le convenzioni

- g) deliberare la costituzione in giudizio di ogni genere
- h) coordinare il piano di lavoro didattico-educativo
- i) promuovere scambi e confronti culturali con altre scuole dell'infanzia,
- j) proporre e promuovere iniziative per l'educazione permanente degli operatori e dei genitori.

Art. 11 - COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla

coordinatrice o da insegnante da lei designata. Il collegio dei docenti:

) cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;

a) formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle

sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;

b) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in

rapporto agli obiettivi programmati;

c) esamina i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie

più adeguate per una loro utile integrazione;

d) sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispone il PTO. che viene reso pubblico, mediante

consegna alle famiglie, all'atto di iscrizione.

L'invito a partecipare al collegio viene esteso alle educatrici del nido integrato.

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta ogni due mesi. Viene redatto

sintetico verbale dal segretario.

Il segretario viene scelto al momento della riunione.

Art.12 - CONSIGLIO DI SEZIONE

Il consiglio di sezione è formato dai genitori eletti dei bambini di ciascuna sezione.

I genitori collaborano con le insegnanti della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte. Non

hanno voto deliberativo.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

Art. 13. – RAPPORTI CON LA FISM PROVINCIALE

Questa scuola dell'infanzia paritaria aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) mediante la

federazione provinciale di Verona. Ferma restando la concezione pedagogica, educativa e formativa che la

ispira, adotta le "Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole

dell'Infanzia" (D.L. n° 59 del 19/02/2004).

La quota associativa è comprensiva anche dei servizi che la FISM provinciale eroga alle scuole.

Art. 14 – RAPPORTI CON L’AULSS – NORME IGIENICO SANITARIE

La scuola è inserita dall’AULSS nel programma di controlli igienico-sanitari e di medicina scolastica. Le

insegnanti e il personale in servizio nelle scuole non possono somministrare farmaci ai bambini, salvo in casi di estrema necessità ed urgenza, preventivamente documentati dal medico curante ed autorizzati per iscritto dal genitore che è tenuto anche a sollevare da ogni responsabilità le insegnanti.

Pertanto, nel caso suddetto, il medico curante deve certificare, relativamente al farmaco:

- ♣ l’inderogabilità della somministrazione
- ♣ il nome
- ♣ i casi specifici in cui somministrarlo, nonché dose e modalità.

In caso di affezione da pidocchi, il genitore non deve portare il bambino a scuola; deve effettuare lo specifico trattamento ed avvertire tempestivamente le insegnanti.

Art. 15 - VOLONTARIATO

La scuola dell’infanzia si avvale di personale volontario regolarmente iscritto all’Associazione di Volontariato

“Mons. Carraro” della FISM di Verona, per espletare i propri servizi, quali il trasporto scolastico, assistenza, servizio di manutenzione, servizio di sorveglianza...

Art. 16 - PERDITA DI OGGETTI PERSONALI

La scuola non assume responsabilità per oggetti personali persi dai bambini all’interno dell’ambiente scolastico.

Art. 17 - RISPETTO DEL REGOLAMENTO

Tutto il personale scolastico docente e non docente (personale ausiliario, ecc.), è tenuto a fare rispettare il presente regolamento.

Art. 18 - RINVIO A STATUTO E A LEGGI VIGENTI

Per quanto non contemplato da questo regolamento, si rimanda allo statuto della scuola e alle norme vigenti in materia.

Il presente regolamento interno è stato approvato dal Comitato di Gestione in data 10/06/2025.

.....

REGOLAMENTO A.S. 2025 2026

Noi sottoscritti -

....., genitori

dell’alunno/a....., dichiariamo di aver preso visione del presente

regolamento, impegnandoci a rispettarlo, a farlo rispettare a nostro/a figlio/a e a conservarlo per i successivi anni scolastici.

Data _____

Firma madre _____

Firma padre _____

Dichiariamo di accettare specificamente, ai sensi degli art.li 1341 e 1342 c.c., i seguenti articoli del

regolamento: 1 – Funzionamento della scuola; 2 – Occorrente per la scuola; 3 – Rette; 4 -Assicurazioni; 8

– Assemblea dei genitori; 6 – Comitato di gestione; 10 – Competenze del comitato di gestione; 11 – Collegio

docenti; 12 – Consiglio di sezione; 14 – Rapporti con AULSS. Norme igienico sanitarie; 15

6 - Perdita di oggetti personali; 17 - Rispetto del regolamento.

Data _____

Firma madre _____

Firma padre _____

ALLEGATO 2: CURRICOLO (Progettazione Annuale A.S. 2025-2026)

L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati e aspettative. Per tale motivo tutti i progetti vissuti e portati avanti in quest'anno scolastico (dal progetto accoglienza fino alla festa di fine anno) hanno avuto come riferimento uno dei campi di esperienza fondamentali per la Scuola dell'Infanzia, ovvero "La conoscenza del mondo". Tutto è iniziato dalla luce che ci ha accompagnato durante la conoscenza dei fenomeni della natura, della relazione con il cielo e il fuoco. Ogni esperienza, partita dalla curiosità dei bambini, ha permesso loro di avvicinarsi alla luce in tutti i suoi aspetti.

PROGRAMMAZIONE DI ALCUNI INCONTRI PARTICOLARI

Il Progetto Educativo della scuola trova riscontro e caratterizzazione anche nella partecipazione dei bambini e delle famiglie ad alcuni particolari momenti:

- Festa della scuola e dei nonni
- Festa di Natale
- Mercatino di Natale e presepe vivente
- Festa di Carnevale
- Festa del papà
- Festa della mamma
- Festa di fine anno

PROGETTI SPECIFICI

PROGETTO ACCOGLIENZA BAMBINI e FAMIGLIE

L'ingresso a scuola dei più piccoli ma anche il rientro dei grandi, coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività: è un evento allo stesso tempo atteso e temuto, carico di aspettative, di consapevolezza e significati ma anche di ansie per il distacco. Proprio per questo particolare attenzione viene posta al momento dedicato all'accoglienza prevedendo percorsi in grado di accettare e valorizzare le individualità e le risorse disponibili. Le attività e le esperienze dei primi giorni sono determinanti poiché fanno trasparire lo stile educativo e relazionale della scuola, con le finalità di favorire l'inserimento nel nuovo contesto dei neo-iscritti e il distacco dalla famiglia, favorire la relazione, la comunicazione interpersonale e la socializzazione con i pari e con gli adulti, realizzare un clima rassicurante e rendere piacevole il ritorno a scuola di quelli che hanno già frequentato.

All'inizio dell'anno, le maestre hanno proposto, appeso all'albero in giardino, delle frasi provenienti dall'albo illustrato "Dal ramo al mare" di Shelley Moore Thomas alle famiglie dei nuovi iscritti. È stato chiesto loro di scegliere la pagina del libro che più li rappresentasse e di raccontare il motivo della scelta. Questo ha permesso alle famiglie di aprirsi al distacco e all'ingresso prossimo dei propri figli alla scuola dell'infanzia. Poi è stato proposto un momento di incontro con i genitori dei bambini medi e grandi dove hanno cucinato degli aperitivi da condividere insieme. Questo per far avvicinare tutte le famiglie e unirsi nel nuovo percorso di anno educativo.

OBIETTIVI GENERALI

- Favorire il sereno distacco dalla famiglia
- Realizzare un clima rassicurante
- Favorire la relazione, la comunicazione interpersonale e la socializzazione con i pari e con gli adulti
- Stimolare il desiderio di far parte del gruppo in modo attivo
- Acquisire fiducia e sicurezza nell'ambiente scolastico

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI

1. Il se e l'altro
2. Il corpo e il movimento

3. Immagini, suoni, colori
4. I discorsi e le parole
5. La conoscenza del mondo

DESTINATARI

I bambini nuovi iscritti e le loro famiglie.

PROGETTO TRASVERSALE di EDUCAZIONE CIVICA

MOTIVAZIONE

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella "mission" di una scuola, in quanto prima palestra di democrazia e piccola comunità in cui i bambini possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. In classe i bambini si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

CAMPI di ESPERIENZA

- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo
- Corpo e movimento
- Immagini, suoni e colori

OBIETTIVI

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell'Infanzia: «tutti i campi di esperienza individuati dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali».

L'educazione alla Cittadinanza anche nella Scuola dell'Infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permettono loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa. Inoltre, l'educazione alla Cittadinanza persegue l'obiettivo di far conoscere le istituzioni locali e di far sì che si partecipi al loro sviluppo.

3 NUCLEI TEMATICI

1. COSTITUZIONE: la riflessione sui significati di diritto, di bambino, di adulto, di legalità e solidarietà nella pratica quotidiana.
2. SVILUPPO SOSTENIBILE: l'educazione ambientale come conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. Gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente

e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone.

3. CITTADINANZA DIGITALE: la capacità di un individuo bambino e adulto di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali (I-Pad, MP3, Telefono, Macchina Fotografica).

SPAZI

Sezione Pesciolini e Tartarughe, aula motoria, giardino esterno, territorio di Quinto di Valpantena.

DESTINATARI

Tutti i bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia Angeli Custodi di Quinto.

PROGETTO CONTINUITA'

Continuità e discontinuità sono esigenze fondamentali di bambini e bambine per crescere armoniosamente.

Quando si parla di continuità si intende un principio che garantisca al bambino un tempo coerente e armonioso, conosciuto e quindi prevedibile al fine di attrezzare il bambino di una base di sicurezza che permetta la sua crescita serena.

In ambito educativo, quindi, c'è necessità di un continuo che si realizza nel discontinuo. Infatti, la possibilità di apprendere per il bambino nasce dall'incontro con il "nuovo", qualcosa che genera movimento e cambiamento. È ciò che dice anche Vygotskij parlando della "zona di sviluppo prossimale". In altre parole, l'imprevisto, se su un terreno di sicurezza, rompe la ripetizione e apre a nuovi apprendimenti e riaggiustamenti dei precedenti.

Il bambino è mosso da una naturale curiosità per il nuovo, a misurarsi con nuove sfide per sperimentare i suoi limiti e le sue potenzialità, soprattutto nell'ambito delle autonomie. È necessario quindi che la scuola si ponga come un contesto sicuro dove il bambino si senta libero di sperimentare e conquistare nuove tappe di crescita personale.

MOTIVAZIONE e OBIETTIVI

Il "Progetto Continuità" con le Scuole Primarie del nostro territorio è uno dei progetti che permette di creare un ponte importante tra Infanzia e Primaria, con la finalità di sostenere i bambini in diversi passaggi: quello di immaginarsi in una nuova scuola, quello di conoscere fisicamente gli spazi e le caratteristiche di una scuola primaria e iniziare a tessere relazioni con le maestre e i compagni che li accoglieranno.

Ogni anno vengono stabiliti, da un'equipe formata da maestre della Primaria e dell'Infanzia, uno specifico percorso, comprendente 2/3 appuntamenti, per sostenere tale progetto.

PROGETTO LETTURA

"I libri sono ali che aiutano a volare"

MOTIVAZIONE

La narrazione come occasione per scoprire emozioni. E da qui l'idea di realizzare un progetto lettura affinché i libri entrino in modo piacevole e accattivante nella vita del bambino. Cercheremo di offrire ai bambini l'opportunità di scoprire attraverso la lettura e le visite alla biblioteca di

Quinto, il libro come “oggetto misterioso” che diverte e fa delle magie diverse da quelle dei giocattoli. Il bambino scopre che aprire un libro vuol dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno.

CAMPI di ESPERIENZA

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Suoni, immagini e colori
- I discorsi e le parole

OBIETTIVI

3 anni: sviluppare le capacità relazionali, sviluppare le capacità di comunicazione verbale e non, sviluppare la capacità di ascolto e memoria.

4 anni: lavorare in gruppo rispettando le regole, Verbalizzare vissuti ed emozioni, sviluppare la capacità di comunicazione verbale e non, sviluppare la capacità di ascolto e memoria, interiorizzare esperienze e rielaborarle.

5 anni: conoscere e riconoscere le emozioni, esprimere il proprio mondo interiore utilizzando il linguaggio grafico-pittorico, interiorizzare esperienze e rielaborarle, suscitare la curiosità, esprimere sé stessi attraverso la finzione.

METODOLOGIA

- incontri e letture alla biblioteca di Quinto
- lettura e conversazione guidata nel “Circle Time”
- animazione e drammatizzazione
- reinvenzione dei testi
- riproduzioni grafico-pittoriche

SPAZI

Biblioteca, sezione, giardino.

TEMPI

Da gennaio ad aprile.

PERSONE COINVOLTE

Insegnanti, bibliotecaria della Biblioteca di Quinto, bambini, genitori, nonni.

LABORATORI POMERIDIANI SPECIFICI per i BAMBINI GRANDI

LABORATORIO di GRAFOMOTRICITA’ “Dal punto alla linea”

MOTIVAZIONE

Il progetto nasce dal desiderio di far avvicinare i bambini del gruppo grandi alle lettere attivando un processo di avvicinamento di tutte le abilità necessarie al successivo apprendimento della scrittura. Le esperienze proposte, sotto forma di gioco, hanno come finalità il destare nel bambino curiosità e motivazione per il “linguaggio scritto” oltre all’acquisizione dei prerequisiti necessari

per poter affrontare in seguito l'apprendimento della lettura e della scrittura propri della scuola primaria.

CAMPI di ESPERIENZA

- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo
- Il sé e l'altro
- Immagini, suoni, colori

OBIETTIVI

- giocare con la lingua scritta (parole, suoni, sillabe, iniziali...)
- trovare rime, assonanze, sinonimi
- favorire l'accostamento al codice scritto
- sviluppare capacità di stabilire una corrispondenza tra simbolo e significato in contesti diversi
- affinare la coordinazione oculo- manuale

TRAGUARDI per lo SVILUPPO delle COMPETENZE

- familiarizzare con la lingua scritta
- ascoltare con attenzione la lettura di storie
- sperimentare le prime forme di scrittura spontanea
- riprodurre e confrontare scritture
- stabilire, rafforzare e gestire positivamente le relazioni personali e di gruppo
- affinare la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine

PERSONE COINVOLTE

Maestra e bambini di 5 anni.

SPAZI

Sezione tartarughe, sezione attività motoria, giardino.

TEMPI

Da gennaio a maggio, una volta alla settimana.

METODOLOGIA

- lettura albi
- gioco con il filo dell'amicizia (passandolo, lanciandolo, creando groviglio di linee che si incrociano sul pavimento)
- riproduzione su fogli delle stesse linee ricalcandole poi con pasta, fagioli... scoprendo così che tanti punti formano una linea
- lettura storia "Storia di un punto"
- elaborati con punti e linee utilizzando vari materiali (tempere, cotton-fioc, palline...)
- dal punto alla linea con il libro di Tullet "La fabbrica dei sogni"
- linee in orizzontale e in verticale
- riconoscimento e discriminazione del nome
- giochi con le lettere

LABORATORIO ARTISTICO-ESPRESSIVO

“Creare e ricreare”

Il laboratorio, attraverso esperienze di creatività (come il disegno, la pittura, la manipolazione e l'utilizzo di diversi e diversificati materiali, ecc...) e piccole esperienze di teatro, avrà lo scopo di far sperimentare ai bambini i diversi canali espressivi, attraverso la stimolazione del linguaggio verbale e non verbale; questo per favorire la spontaneità e la fantasia del bambino stesso, permettendo di mettersi in gioco con il proprio bagaglio di vissuti, sentimenti e idee. In tal modo si cercherà di far scoprire e sviluppare aspetti essenziali per il benessere interiore ed esteriore (psico-fisico) del bambino stesso.

OBIETTIVI

- Conoscere e sperimentare linguaggi espressivi diversi
- Sviluppare la creatività attraverso l'uso di materiali diversi
- Cooperare tra coetanei, condividendo spazi e momenti

MOTIVAZIONE

La creatività permette di sviluppare autonomia e acquisire nuove capacità e abilità.

L'espressività, invece, permette al bambino di scoprire aspetti di sé, degli altri e del mondo che lo circonda. Conoscere meglio sé stessi e gli altri significa anche imparare a conoscere le proprie capacità

e i propri limiti. Il confronto con il gruppo e la cooperazione permette, inoltre, di imparare a convivere e

cooperare con gli altri, nella comprensione e nel rispetto delle regole dello stare insieme.

LABORATORIO di YOGA

“Giochi, esercizi e favole per crescere”

MOTIVAZIONE

Lo Yoga a scuola è un progetto educativo in grado di accogliere il bambino nella sua globalità, con la sua

curiosità, la sua dimensione corporea, la sua attività e la sua creatività. La pratica pedagogica del progetto yoga aiuta i bambini a diventare responsabili di sé stessi e a coltivare un'attenzione per gli altri, per il creato e per tutti gli esseri viventi; oltre che a produrre benessere psicofisico. Durante gli incontri, a cadenza settimanale, la pratica sarà caratterizzata da un graduale passaggio dal movimento libero, al movimento consapevole; oltre che da semplici movimenti realizzati dentro un contesto e un clima di tranquillità, ascolto, auto-ascolto e riflessione. L'apprendimento è favorito dalla modalità del gioco, della narrazione e dell'animazione. Ogni bambino ha un bisogno speciale e la pratica potrà favorire la centratura su sé stessi e un dialogo riflessivo attraverso esercizi di respiro, ascolto e rappresentazione corporea e grafica, sequenze di yoga- danza.

Utilizzeremo delle storie, anche inventate dai bambini, per rappresentarle prima con il corpo e poi anche a livello grafico. Condivideremo le esperienze con un dialogo che possa far emergere emozioni e riflessioni.

LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO

“Matematik-Art”

MOTIVAZIONE

La matematica nella scuola dell'Infanzia si sviluppa attraverso tre categorie mentali: spazio, tempo e logica. Con il laboratorio logico-matematico ci rivolgiamo in modo specifico alla capacità del bambino di: ordinare, classificare, seriare, quantificare, misurare, raggruppare; ma anche di esplorare l'ambiente, viverlo con il proprio corpo ed operare sugli oggetti.

CAMPI di ESPERIENZA

LA CONOSCENZA del MONDO

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi
- Identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità
- Utilizza simboli per registrare
- Esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata
- Ha familiarità nel contare e operare con i numeri
- Individua le posizioni degli oggetti e delle persone nello spazio

IL CORPO in MOVIMENTO

- Prova piacere nel movimento, sperimenta schemi posturali e motori e li applica in giochi individuali e di gruppo

IL SE' e l'ALTRO

- I bambini formulano tanti “perché” sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse

I DISCORSI e le PAROLE

- Ascolta e comprende narrazioni
- Chiede e offre spiegazioni

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività

LABORATORIO DI INGLESE

MOTIVAZIONE

L'attenzione crescente che la Scuola Italiana sta rivolgendo all'insegnamento della lingua inglese coinvolge anche e in maniera sempre più decisa, la Scuola dell'Infanzia: i bambini hanno una naturale predisposizione all'apprendimento linguistico. L'esposizione ai suoni di una nuova lingua in questa fascia d'età diviene condizione privilegiata per gli apprendimenti futuri.

L'obiettivo principale è che i bambini possano familiarizzare con l'inglese in maniera ludica e divertente, ricevendo un imprinting positivo: i suoni della nuova lingua dovrebbero rappresentare

per loro qualcosa con cui giocare, un nuovo codice da scoprire. Le attività che vengono proposte devono essere diversificate per mantenere viva l'attenzione ed è importante che abbiano delle caratteristiche riconoscibili da parte dei bambini con alcuni momenti rituali. Il laboratorio prevede: letture di albi illustrati in lingua inglese, attività strutturate che alternino atelier manuali e creativi a giochi motorio-linguistici, giochi di ruolo e canzoni da ballare e cantare insieme. In seguito alla circolare Ministeriale n.3 del 2015, che prevede l'introduzione anche nella Scuola dell'Infanzia delle competenze Europee, in tale laboratorio sono inseriti alcuni compiti di realtà semplici e coerenti con il percorso progettuale.

Queste attività riproducono "situazioni reali" in cui i bambini possono applicare quanto hanno imparato e sono funzionali a una prima riflessione del bambino sull'uso della lingua in vari ambiti contestuali.

Pertanto, è indispensabile simulare occasioni di comunicazione, attraverso il gioco e la drammatizzazione, esercitando in tal modo all'uso di un nuovo strumento verbale, per comunicare con i compagni e l'insegnante attraverso attività che si svolgeranno in un contesto fortemente motivante.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

EXTRACURRICULARI dell'A.S. 2025-2026

LABORATORIO di PSICOMOTRICITA' "Se mi muovo imparo"

DURATA e DESTINATARI

Il progetto prevede moduli a cadenza settimanale, suddivisi in piccoli di gruppi di piccoli, medi e grandi della scuola dell'Infanzia. Gli incontri si svolgeranno in orario scolastico e avranno durata di 45 minuti ciascuno. Il progetto è rivolto specificatamente a bambini dai 3 ai 5 anni.

MOTIVAZIONE

Attraverso la psicomotricità preventivo-educativa, ai bambini, viene offerta l'opportunità di sperimentarsi, all'interno di percorsi psicomotori caratterizzati dall'esperienza diretta con i materiali di gioco e da un preciso lavoro di percezione e regolazione delle abilità corporee, tramite il confronto con lo spazio, il tempo, gli oggetti e i compagni; sostenuti dalla presenza mediatrice della psicomotricista.

TEMPI e SPAZI

Il laboratorio si svolgerà il lunedì mattina dal 03.11.2025 al 22.12.2025, e i giovedì mattina dal 2.02.2026 al 12.03.2025.

OBIETTIVI

3 anni

- Imparare a gestire il proprio corpo all'interno dello spazio;
- promuovere la libera espressione corporea;
- miglioramento della coordinazione motoria e della motricità;

- migliorare la padronanza del proprio comportamento nell'intenzione motoria con l'altro;
- favorire il processo di separazione e adattamento al nuovo contesto, di scoprire e sviluppare delle potenzialità espressive e percettive del proprio corpo e infine di saper

4 anni

- scoprire e consolidare il proprio schema corporeo;
- promuovere la conoscenza delle direzioni spaziali;
- promuovere la libera espressione corporea;
- saper organizzare in modo fluido il movimento;
- consolidamento degli schemi motori di base.

5 anni

- approccio alla grafomotricità;
- conoscenza attraverso il movimento delle linee base dei prerequisiti della scrittura;
- consolidamento degli schemi motori di base;
- rispetto delle regole;
- promuovere una libera espressione corporea

CORSO di ACQUATICITA' – Piscine Belvedere (Verona)

PROGETTO

Propedeutica al nuoto con frequenza settimanale ogni mercoledì dalle 9.30 alle 11.30 circa

TEMPI e SPAZI

Il periodo del corso sarà dal 31.01.2026 al 01.04.2026 per un totale di 10 lezioni e la durata della lezione sarà di 40 minuti.

Gli spazi saranno quelli delle Piscine Belvedere di Verona.

Allegato 3: CURRICOLO IRC

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più

efficace e adeguato.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica «La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione Cristiana.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emergere chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana. Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per

cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo. Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio. La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna. Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia. Si fanno solo alcuni accenni: "Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; "Corpo, movimento, salute" aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;
- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc. Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia "Il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla "Fruizione e produzione di messaggi" perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;
- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo. Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc. Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione

cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio. Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela. Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani

(segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

PROGETTO IRC

MOTIVAZIONE

Il percorso di educazione religiosa che intraprenderemo con i bambini offre l'occasione di promuovere lo sviluppo del bambino come persona riflettendo sulle esperienze quotidiane. Papa Francesco ha detto: "nel primo capitolo della Genesi si mette in evidenza che Dio si compiace della sua creazione, sottolineando ripetutamente la bellezza e la bontà di ogni cosa. Al termine di ogni giornata è scritto: «Dio vide che era cosa buona...» anche noi dobbiamo avere questo atteggiamento: vedere il Creato come dono meraviglioso che Dio ci ha dato, perché ne abbiamo cura e lo utilizziamo con rispetto e gratitudine. Un ambiente per iniziare a conoscere Gesù, mano nella mano, nostro amico speciale.

CAMPI di ESPERIENZA

- il sé e l'altro
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo

OBIETTIVI

- ammirare il creato e riconoscerlo come dono di Dio
- maturare atteggiamenti di stupore e gratitudine per i doni ricevuti
- comprendere il significato della cura e del rispetto delle cose
- capire la bellezza e l'importanza della condivisione
- scoprire e riconoscere il valore della famiglia come dono speciale
- conoscere il racconto della vita di Gesù attraverso il Vangelo

TRAGUARDI per lo SVILUPPO delle COMPETENZE

- scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù
- impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi
- osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio.

METODOLOGIA

Dall'osservazione dell'ambiente circostante far cogliere la bellezza di forme e colori attenti a svelare ai bambini le ricchezze naturali fino a giungere al loro Creatore. Con l'Avvento i bambini scoprono l'importanza dell'attesa. Con il racconto del Vangelo accompagniamo i bambini a conoscere la Nascita di Gesù. La visita alla chiesa aiuterà i bambini a riconoscerne il significato.

Attraverso il racconto di alcune parabole il bambino si avvicina al mistero Pasquale

SPAZI

Le sezioni, il cortile, l'ambiente circostante, la Chiesa.

**Allegato 4: PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI (P.E.I.)**

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

BAMBINO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Sezione _____ **Plesso o sede** _____ **ACCERTAMENTO DELLA**

DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ ☐ Non
indicata **PROFILO DI FUNZIONAMENTO** redatto in
data _____ Nella fase transitoria:

☐ **PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE**

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE ☐ redatto in data _____ ☐ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  .

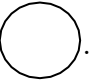
VERIFICA FINALE E
PROPOSTE PER L'A.S.
SUCCESSIVO

DATA _____

VERBALE ALLEGATO N. _____

FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO¹

.....



(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o se non disponibile dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo dinamico funzionale (ove compilato)

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici

interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	☐ Va definita	☐ Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) ____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto) ____

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Revisione a seguito di verifica intermedia

Data: _____

5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

Obiettivi ed esiti attesi

OBIETTIVI

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

Obiettivi ed esiti attesi

OBIETTIVI

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO →

capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

Obiettivi ed esiti attesi

OBIETTIVI**INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI**

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione

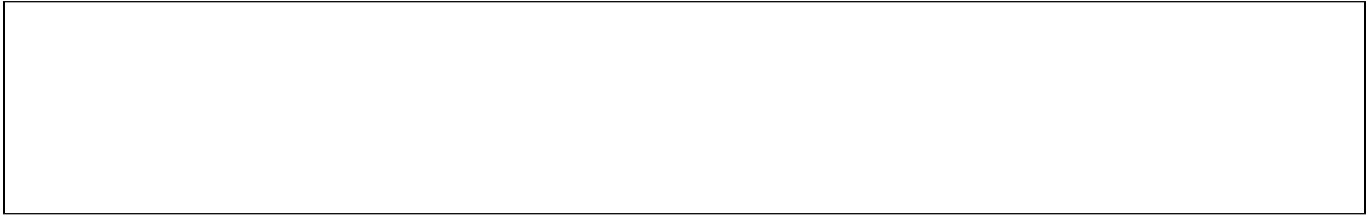
Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico – fisico, organizzativo, relazionale - con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione



--

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle diverse dimensioni interessate	
---	--

Revisione a seguito di verifica intermedia

Data: _____

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione

--

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Revisione Data: _____

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

Con verifica dei risultati educativi conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento NB: la valutazione dei traguardi di sviluppo delle competenze previste nei campi di esperienza delle indicazioni nazionali è effettuata da tutti i docenti della sezione	
--	--

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali Pres. ✖ (se è sempre presente non serve specificare)
- se è presente l'insegnante di sostegno Sost. ✖
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione Ass. ✖

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. ✖ Sost. ✖ Ass. ✖					
9.00 - 10.00	Pres. ✖ Sost. ✖ Ass. ✖					

10.00 – 11.00	Pres. ✕ Sost. ✕ Ass. ✕					
11.00 - 12.00	Pres. ✕ Sost. ✕ Ass. ✕					
12.00 - 13.00	Pres. ✕ Sost. ✕ Ass. ✕					
...	...					

Il/la bambino/a frequenta con orario ridotto?	☐ Sì: è presente a scuola per _____ ore settimanali rispetto alle _____ ore della classe, su richiesta • della famiglia ☐ degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... ☐ No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Il/la bambino/a è sempre nel gruppo sezione con i compagni?	☐ Sì ☐ No, in base all'orario è presente n. _____ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	☐ docenti della sezione o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno ☐ docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte al/alla bambino/a e/o alla sezione ☐ altro _____
Uscite didattiche e visite guidate	Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	

Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio_____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Attività terapeutico-riabilitative	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo formale, informale e non formale (es: attività ludico/ricreative, motorie, artistiche, etc.)		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

Revisione a seguito di verifica intermedia

Data: _____

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	
--	--

necessari

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposti; criticità emerse su cui intervenire, etc.	
--	--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza Assistenza

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) igienica ☐ spostamenti ☐ mensa ☐ altro ☐ (specificare) Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> assistenza a bambini/e privi della vista ☐ assistenza a bambini/e privi dell'udito ☐ assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo ☐
---	--

necessaria)	<u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> cura di sé ☐ mensa ☐ altro ☐ (specificare) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)
-------------	--

Esigenze di tipo sanitario: comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico.

Somministrazioni di farmaci:

() non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.

() comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere coinvolgimento di figure professionali esterne.

Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale del bambino/a.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
---	--

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo-	Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto ☐ del Profilo di Funzionamento , oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno. Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:.....
---	--

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo* • (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno: - si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente..... - si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola	
Indicazioni per il PEI dell'anno successivo	Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc.....

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ____allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		

7.		
----	--	--

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo • (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativi da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza					
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente ☐	Lieve ☐	Media ☐	Elevata ☐	Molto elevata ☐
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:.....					

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza Assistenza

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) igienica ☐ spostamenti ☐ mensa ☐ altro ☐ (specificare) Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> assistenza a bambini/e privi della vista ☐ assistenza a bambini/e privi dell'udito ☐ assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo ☐ <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> cura di sé ☐ mensa ☐ altro ☐ (specificare) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....
--	---

Esigenze di tipo sanitario: comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico.

Somministrazioni di farmaci:

() non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.

Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale del bambino/a.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo* • (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo: a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____ b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____ (1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

come risulta da verbale n. ____allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		

6.		
7.		

Allegato 5: PROFILO INDIVIDUALE DEL BAMBINO (sul Modello ICF)

PROFILO INDIVIDUALE

DATA:

NOME E COGNOME:

Età:

Storia del bambino:

Composizione familiare:

Affettivo relazionale • punto di forza • punto di debolezza ICF-CY	
Fine motorio • punto di forza • punto di debolezza ICF-CY	
Grosso motorio • punto di forza • punto di debolezza ICF-CY	
Gioco • punto di forza • punto di debolezza ICF-CY	

Aspetti esperienziali (partecipazione attività strutturate) • punto di forza • punto di debolezza ICF-CY	
---	--

Attenzione e concentrazione • punto di forza • punto di debolezza	
Linguaggio • punto di forza • punto di debolezza ICF-CY	

Autonomie • punto di forza • punto di debolezza ICF-CY	
--	--

Conclusioni

Sintesi	
Facilitatori educativi	

Si rilascia alla famiglia e si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento. Data

Le insegnanti referenti del gruppo-sezione:

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)
Per la Scuola dell'Infanzia Paritaria (3-6 anni)
e per i Servizi della 1° Infanzia (0-3 anni)

Il collegio Docenti propone il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2025-2028** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia "Angeli Custodi" paritaria con D.M..

Proposto ed esaminato dal Collegio Docenti il 1 settembre 2025.

Approvato dal Comitato di Gestione il 25 novembre 2025.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Verona, 8 gennaio 2026.

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola

Il Legale rappresentante/Dirigente Scolastico

Per il Collegio docenti/educatrici

La Coordinatrice pedagogico-didattica

BIBLIOGRAFIA

- Balli F., Campagnari L.** (a cura di) – **FISM Verona**, *L'appartenenza nell'essere. L'osservazione*, ed. Officina Grafica Edizioni, 2019.
- Balli F., Campagnari L., Spillari C.** (a cura di) – **FISM Verona**, *L'appartenenza nell'essere. Progetto pedagogico FISM Verona*, ed. Officina Grafica Edizioni, 2017.
- Bruner J.**, *La mente a più dimensioni*, ed. Laterza, 1988.
- Bruner J.**, *La ricerca del significato*, ed. Bollati Boringheri, 1992.
- Capaldo N., Rondanini L.**, *La scuola dei piccoli. L'identità della scuola dell'infanzia*, ed. Erikson, 2008.
- Coordinamento Pedagogico ZeroSei di Fism Verona (Balli F., Bellavita M., Butturini M., Campagnari L., Cogorno F., Dal Ben L., Fascinelli E., Gaiani S., Lovato L., Mantovani G., Pasquali T., Tosi, E., Zaccarella F.)**, *L'appartenenza nell'essere. Spazi e materiali*, Officina Grafica Eco società cooperativa, 2024.
- Coordinamento Pedagogico provincia di Parma**, *Educare nella Prima Infanzia*, ed. Erikson, 2010
- Demetrio D.**, *Educatori di professione. Pedagogia e didattiche del cambiamento nei servizi extra-scolastici*, ed. La Nuova Italia, 1990.
- Dewey J.**, *Democrazia e educazione*, ed. La Nuova Italia, 1965.
- Di Nicola P.**, *Prendersi cura delle famiglie*, ed. Carocci, 2002.
- Di Pietro A.**, *Giocare con niente. Esperienze autonome con oggetti e cose "impertinenti"*, Junior-Bambini, Reggio Emilia 2020.
- Gardner H.**, *Formae mentis*, ed. Feltrinelli, 2010.
- Lascioli A., Saccomani R.** (a cura di) *Manuale per insegnanti di sostegno delle Scuole dell'Infanzia*, ed. Raffaello Cortina, 2009.
- Lascioli A., Saccomani R.**, *Tutti diversi tutti uguali*, ed. digitale, Passoni editore srl, 2016.
- Lavelli M.**, *Intersoggettività. Origini e primi sviluppo*, ed. Raffaello Cortina, 2007.
- Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate**, n. 104/1992.
- Linee guida per le discipline STEM** (emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022.
- Milani P.**, *Co-educare i bambini*, ed. Pensa Multimedia, 2008.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, *"Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"*, 2012.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, 27/12/2012.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, *Circolare n. 8 del 6/3/2013 e nota n. 2563 del 22/11/2013*.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*, 2018.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Documenti, Commenti, Normativa, a cura di Giancarlo Cerini e Mariella Spinosi, *Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei*, Tecnodid, 2021.

Monaco C., Zuccheromaglio C. (Federazione Provinciale Scuole Materne Trento), *Piccoli gruppi e apprendimento nella Scuola dell'Infanzia. Una sfida che inizia con la formazione degli insegnanti*, Valore Italiano, 2021.

Montessori M. (1949), *La mente del bambino*, ed. Garzanti, 1999.

Montessori M. (1948), *La scoperta del bambino*, ed. Garzanti, 1999.

Mortari L., *Aver cura della vita della mente*, ed. La Nuova Italia, 2002.

Mortari L., *Un metodo a-metodico*, ed. Liguori, 2006.

Mortari L., *La pratica dell'aver cura*, ed. Bruno Mondadori, 2006.

Mortari L., *Apprendere dall'esperienza. Il pensare riflessivo nella formazione*, ed. Carocci, 2003.

Organizzazione Mondiale della Sanità, ICF-CY Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, ed. Erikson, 2002.

Organizzazione Mondiale della Sanità, ICF-CY Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, ed. Erikson, 2007.

Piaget J., *Lo sviluppo mentale del bambino*, ed. Einaudi, Torino, 1967.

Rinaldi C., I cento linguaggi dei bambini, pp. 113-114, Reggio Children, 1996.

Rogers C., *La terapia centrata sul cliente*, Martinelli, 1970.

Soresi S., *Guida all'osservazione in classe*, ed. Giunti, 1979.

Spillari C., *Prima i bambini. L'osservazione come percorso*, febbraio 2012.

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Protocollo di Intesa per le Attività di Identificazione precoce dei casi sospetti dei Disturbi Specifici di Apprendimento – Quaderno operativo, 2014.

Vygotskij L. V., *Il processo cognitivo*, ed. Bollati Boringhieri, 1987.

Vygotskij L. V., *Pensiero e linguaggio*, ed. Laterza, 2000

Link Siti Web

<https://www.scuola.net/news/616/le-discipline-stem-il-valore-di-un-approccio-interdisciplinare>

https://www.istruzione.it/educazione_civica

INDICE

PREMESSA

SEZIONE 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

STORIA DELLA SCUOLA

COLLOCAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA NELLA REALTA' SOCIO-AMBIENTALE E TERRITORIALE

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

RISORSE PROFESSIONALI

SEZIONE 2: LE SCELTE METODOLOGICHE

LINEE E RIFERIMENTI PEDAGOGICI

PROGETTAZIONE IN ITINERE

METODOLOGIA DEL PICCOLO GRUPPO

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2025-2028

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

- 1. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)**
- 2. EDUCAZIONE CIVICA**
- 3. STEAM alla SCUOLA DELL'INFANZIA E SERVIZI EDUCATIVI**

SEZIONE 3: L'OFFERTA FORMATIVA

FINALITA' E TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

IL CURRICOLO – AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L'idea di bambino

Il ruolo dell'insegnante

Lo spazio

Il tempo

STRUMENTI METODOLOGICI E PROGETTUALI: OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

La documentazione della Progettazione Didattica Triennale

Progettazione Triennale Educativa e Didattica 2025-2028

I laboratori didattici e i progetti di potenziamento dell'Offerta Formativa

Momenti significativi e di festa che arricchiscono l'offerta formativa della Scuola

LA CONTINUITA'

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE: UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

Interventi a favore dei bambini con disabilità

Interventi a favore dei bambini stranieri

SEZIONE 4: ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

Organizzazione della giornata scolastica

Organizzazione della settimana

Accoglienza

Alleanza scuola-famiglia

Una scuola che si rapporta con il territorio

MODELLO ORGANIZZATIVO

Le sezioni

TEAM EDUCATIVO GESTIONALE

Organi collegiali di partecipazione

Personale della Scuola

SEZIONE 5: MONITORAGGIO E VERIFICA

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DEL SERVIZIO DELLA SCUOLA

SUPERVISIONE DEL SERVIZIO E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

BIBLIOGRAFIA

INDICE